PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.85.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 2 Marzo 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11734

L'AVANZATA IN CIRENAICA

Un combattimento ad Es-Scleidima.

La notizia ufficiale.

BENGASI 1 (Ufficiale). Il giorno 28, secondo il piano prestabilito dal generale Ameglio che ha assunto sui luoghi la direzione delle operazioni, le truppe della zona di Bengasi procedettero all'attacco del campo nemico di Es-Scleidima, forti di 2500 armati su due colonne, una colonna mista Meomartini per la pianura a sud-est di Soluk e una colonna ascari Latini per le alture a nord di Es-Scleidima. L'artiglieria avversaria appostata presso Cars-Scleidima aprì il fuoco limitato a pochi colpi. Il nemico era preparato a difesa sulle alture di Es-Scleidima, ma non attendeva l'attacco da due direzioni. Per tanto la sorpresa operata dalla colonna Latini sul suo fianco destro, il bello slancio dimostrato dalle truppe bianche della colonna mista e l'azione efficace dell'artiglieria provocarono il panico e la fuga generale. Le nostre reclute che ricevettero il battesimo del fuoco, manovrarono in modo superiore ad ogni elogio.

Perdite nostre: Ascari morti 2 e feriti 14. Perdite nemiche: Morti 235 oltre parecchie centinaia di feriti. Furono bruciati due attendamenti di oltre duecento tende ciascuno e vennero raccolte numerose armi.

Il Governo ha telegrafato vivissime felicitazioni al generale Ameglio e alle truppe.

La preparazione della giornata.

ROMA 1 (N). Per meglio intendere la importanza del lieto fatto d'armi svoltosi a Es-Scleidima è opportuno accennare ai precedenti che la «Vita» così riassume: Fino a qualche giorno fa ad Es-Scleidima risiedeva il senusso Ahmed el Sceriff con la sua guardia personale. Evidentemente egli intendeva costituire colà il massimo nucleo della resistenza per ragioni topografiche e politiche: le ragioni topografiche perchè si trovava in condizioni di mantenersi allacciato a vari distaccamenti di indigeni armati, le ragioni politiche perchè così si proponeva di mantenere soggette le tribù Anghlir che avevano dato segno di volersi schierare a nostro favore. L'azione da noi compiuta nelle ultime settimane aveva contribuito ad aumentare le forze raccolte a Es-Scleidima. Infatti le bande beduine dislocate prima come in altrettante posizioni avanzate a Quedina Ladabia e Autelat incalzate dalla nostra avanzata si erano concentrate in quello che doveva essere il campo principale. Questo accoglieva ormai 2500 armati, tra cui molti regolarizzati, provvisti anche di pezzi d'artiglieria. Il comando era tenuto da non pochi ufficiali turchi, il numero dei quali negli ultimi mesi è andato aumentando invece di diminuire. Il generale Ameglio scriveva pochi giorni or sono a un amico: «Ho compiuto un diligente lavoro di investigazione e di preparazione. Fra poco faremo qualche cosa». E il prode generale ha mantenuto scrupolosamente la promessa. E' chiaro ora infatti come avesse perfettamente compiuto il doppio lavoro annunciato. Egli si era reso così completo conto delle posizioni occupate dal nemico da poterlo assalire da due parti, cosicchè questo non poteva trovare il facile scampo nella fuga.

All'esecuzione del piano preparato poi s'è proceduto con tanta cura e accorgimento che i beduini non avevano potuto aver precedenti notizie del nostro movimento e — caso unico in questa guerra — sono rimasti sorpresi. L'importanza della vittoria è documentata dalla quantità delle perdite nemiche. Fra queste è da contare la morte di un capo influentissimo che dopo essersi sottomesso aveva ripreso improvvisamente l'atteggiamento di ribelle e con lui sono caduti anche due suoi figli. Ma quello che di più vale è di aver preso di fronte il maggiore nucleo senussita lontano dai nostri presidi e di averlo distrutto. Non vi è dubbio che questa nuova prova della nostra forza avrà una ripercussione immediata e diffusa sulla popolazione indigena ancora incerta o addirittura a noi ribelle. Il successo certamente si deve all'Ameglio per le complesse virtù che possiede. È notevole la puntualità verificatasi nei vari coefficienti, puntualità, che è dote dei comandanti veri. Le due colonne disgiunte hanno operato con precisione e con accordo. La presenza di Ameglio si è poi anche acutamente avvertita nella confidenza animosa e formidabile dei soldati, anche nuovi al fuoco, i quali sentivano di aver con loro Giovanni Ameglio, il prode, che ha tenuto così fede al destino di vittoria.

Il «Giornale d'Italia», a proposito del combattimento di Es-Scleidima, riceve dal suo corrispondente di Bengasi le seguenti notizie sulla formazione delle due colonne operanti. La colonna ascari del colonnello Latini (aiutante maggiore capitano Martorelli) era così formata: secondo battaglione eritreo maggiore Sardi, terzo battaglione eritreo maggiore Stemino, decimo battaglione eritreo maggiore Tomasini, battaglione somalo del Benadir, maggiore Maladra; batteria eritrea capitano Verdiani, batteria bengasina capitano Cavandoli, un plotone savari, un plotone zaptiè, una banda armata dei Brazza (capitano dei bersaglieri Galli). Colonna mista colonnello Meomartini (capitano di stato maggiore Crocetta) così composta: Primo battaglione 16.° reggimento fanteria maggiore Mayer, 15.° battaglione ottavo bersaglieri tenente-colonnello Guastoni, compagnia bengasina capitano Dho, squadroni savari su quattro plotoni capitano Brotani, plotone mealieri tenente Perriconi, banda speciale indigena capitano Morozzi, gruppi mobili di artiglieria da campagna tenente-colonnello Pizzoni, su due batterie i capitani Corigliani e Marinetti. L'operazione era guidata dal generale Ferri che si trovava con la colonna mista Meomartini. Nella formazione di queste due colonne è prevalso il concetto della massima leggerezza e mobilità, concetto, che nel passato non fu sempre applicato dando luogo alla formazione di colonne pesanti e numerose che si sono manifestate assolutamente inaddatte in terreni come questo e contro nemici di natura così eccezionale e di una mobilità sorprendente. Compito di queste due colonne era quello di operare contemporaneamente a Es-Scleidima, la prima con profonda ed incalzante azione, attaccante la seconda con azione dimostrativa.

Le impressioni a Roma.

La notizia della vittoria di Es-Scledima è stata accolta con vivissima letizia e si spera che essa sia come ragionevolmente si presume il principio della fine della guerriglia in Cirenaica. Il successo è tanto pregevole in quanto non si hanno a deplorare perdite da parte nostra a eccezione di due ascari, mentre il nemico ha lasciato sul terreno ben 235 morti oltre a parecchie centinaia di feriti. La notizia del grande successo delle nostre armi fu dato al re stamane durante il ricevimento dei ministri per la firma. Il re ha voluto essere informato dei particolari giunti fino a quel momento dal ministro delle colonie mostrando la più viva compiacenza della azione compiuta e ha avuto parole di grande elogio per il generale Ameglio.

Commentando il combattimento avvenuto a Es-Scleidima, il «Giornale d'Italia» scrive che la distruzione del campo senussita di Zuaia Argub, il campo nemico più avanzato che tagliava le comunicazioni tra Merg e Cirene, e il combattimento di Sidi Ibrahim erano due fatti che non lasciavano dubitare sulla ripresa delle operazioni in Cirenaica. La lunga sosta del generale Ameglio non fu un riposo. In questo tempo egli sceglieva accuratamente i suoi uomini e li addestrava alla particolare forma di guerra coloniale che si deve combattere in Cirenaica. Alla fine di febbraio la situazione era la seguente: Da parte italiana sulla costa dominio assoluto della nostra forza; sull'altipiano presidi nostri fortissimi nei cosidetti luoghi d'acqua, cioè dove si trova abbondanza di pozzi. Da parte dei senussiti campi beduini oscillanti tra i 500 e i 800 uomini erranti a distanza da 46 a 50 km. dai nostri presidi in ognuno dei settori della zona bengasina (da Es-Scleidima, M'Sus, Ghedabia ecc. alla zona della Marmarica di Derna). Obiettivo del generale Ameglio era la distruzione dei campi, parecchi dei quali sono forniti da due o tre pezzi d'artiglieria ciascuno. La vittoria odierna dimostra come la nuova fase sia cominciata felicemente. Il saggio impiego delle truppe bianche e delle truppe indigene ha dato ottimi risultati. Le numerose perdite dei nemici attestano il fortunato compito dei nostri, anelanti di apparire degni del loro valoroso generale. Particolarmente grata riuscirà la menzione della bella condotta delle reclute.

Particolari sul combattimento di Sidi Ibrahim.

ROMA 1 (N.) La «Tribuna» ha da Soluk i seguenti particolari sulla battaglia di Sidi Ibrahim. La notizia del combattimento fu recata ai giornalisti durante l'avanzata verso Soluk dallo stesso generale Ameglio, che aggiunse che il giorno innanzi la colonna Latini mentre da Benina avanzava sopra Sidi Ibrahim era stata attaccata da circa 800 ribelli che furono subito respinti lasciando sul terreno 175 morti contati dai nostri. L'azione si svolse rapida e improvvisa. I nostri tre battaglioni della colonna Latini marciavano lungo la base del primo gradino dell'altipiano cirenaico e un battaglione e cioè il sesto avanzava sopra Oms Schikaneb per poi rimettersi sulla direttiva di Scleidima. Questo battaglione comandato dal maggiore Stennio procedeva con un fronte di due compagnie seguito dagli altri due. Verso il mezzogiorno il maggiore Stennio apprendeva che la uaia Oms Scikaneb era sgombra, e faceva continuare la marcia del suo battaglione, ma d'improvviso l'estrema destra della sua colonna vale a dire la seconda compagnia divenne la mira di un violento fuoco di fucileria proveniente da forti nuclei di ribelli appostati dietro ripari rocciosi a una distanza di circa 300 metri. Il fronte invece era sgombero. Il maggiore Stennio per fronteggiare il nemico ordinò una rapida coversione a destra e al fuoco nemico risposero con una vivacissima fucileria i nostri ascari.

Fu durante questa prima fase che il tenente Sacco comandante mezza compagnia del secondo battaglione venne colpito alla fronte da un proiettile beduino e cadde valorosamente coll'arme in pugno, e fu durante quest'attacco che il tenente Furio Monticelli della prima compagnia ebbe la coscia traversata da un proiettile. Dopo mezz'ora di fucileria il maggiore Stennio ordinava agli ascari di avanzare contro i beduini che subito cominciarono a ripiegare a rapidi sbalzi. I nostri sospinsero il nemico verso un valloncino sboccante nella pianura. Questa mossa doveva coronare il nostro successo perchè in breve i ribelli si trovarono contro l'uadi dove i buluk eritrei facevano un fuoco regolare e ordinato mentre verso la foce dell'uadi accorreva il decimo battaglione eritreo del maggiore Tomasini avanzante sulla destra ai piedi dell'altipiano. Si effettuava così l'aggiramento del nemico che non riuscendo a fuggire rimase chiuso entro il valloncino dal fuoco dei due battaglioni. Il combattimento durò tre ore. Pare che i beduini che certamente avevano visto il drappello del genio protetto da una compagnia di ascari che procedeva nei giorni scorsi a lavori stradali attraverso l'uadi Gattara; credettero che si avanzasse quella stessa compagnia si accovacciarono per sorprenderla e assalirla. Ma il generale Ameglio spingendo la colonna Latini lungo la base dell'altipiano aveva previsto la possibilità di qualche tentativo del nemico dalle alture e perciò aveva predisposto che il battaglione avanzasse sopra la cresta del Gebel e da qui la nostra brillante vittoria.

Appena ricevuta la notizia del combattimento la colonna di autocarri del tenente Neva partiva da Soluk e raggiungeva per una via mai fino a ora percorsa la località di Sidi Ibrahim ove aveva appostata la colonna Latini; colà fu raccolta la salma del tenente Sacco, gli ufficiali e i soldati feriti e a mezzogiorno è tornata a Soluk.

I feriti furono subito visitati dal generale Ameglio, il quale nel suo passaggio avendo riconosciuto un vecchio ascaro a cui fu maggiore in Eritrea gli accarezzò il viso e lo baciò sulle guancie compiacendosi con lui. Tra i combattenti vi era anche Salek el Medui, già capitano a Bengasi durante la guerra italo-turca e ora passato dalla nostra parte. Egli segue il quartiere generale a Sidi Ibrahin donde le colonne Latini e Ferri avanzarono sopra Es-Scleidima.

Sottomissioni di tribù beduine.

BENGASI 1 (N.) In Ania nella zona di Cirene firmarono atti di sottomissione 98 capi e notabili appartenenti alle ailet di Dorsa. Si continua il disarmo.

Un'altra base di rifornimento.

ROMA 1 (N.) Il «Giornale d'Italia» dice che a Soluk è stato possibile istituire una solida base di rifornimenti di prim'ordine arricchita di un grandioso parco automobilistico.

Le aspirazioni germaniche su Tobruk smentite.

ROMA 1 (N). La «Tribuna» reca: «La Rivista italiana all'estero» ha pubblicato nel suo numero di febbraio un articolo dal titolo «Chi volle l'impresa libica». In questo articolo è affermato che nel luglio del 1911 l'ambasciatore d'Inghilterra comunicava al marchese Di San Giuliano che la Germania, per accordi presi con la Turchia, si preparava a stabilire una stazione carbonifera a Tobruk prendendo anche possesso di quella baia e che l'ambasciatore d'Inghilterra, per consiglio del marchese Di San Giuliano, si portò nel mese di agosto a Racconigi per conferire col re e fare nota la determinazione germanica. Siamo in grado di assicurare che questi fatti sono insussistenti.

L'Albania e il suo nuovo sovrano.

BERLINO 28 (N). La «Norddeutscher Allgemeine Zeitung», nella sua rivista settimanale, scrive:

Il principe Guglielmo di Albania ha finalmente terminato le sue visite ai Capi di Stato ed ai Governi delle grandi potenze. Le impressioni che ne risultano permettono di sperare che l'attitudine dell'Europa relativamente all'organizzazione del nuovo Stato sarà completamente benevola.

Se si giudica dalla piega che hanno preso finora gli avvenimenti si può pure sperare che il tentativo di impossessarsi della parte meridionale dell'Albania per formarne un Epiro indipendente avrà un risultato transitorio ed effimero. Gli sforzi fatti colà non trovano alcun appoggio nella Grecia ed è da sperare che mercè le misure ordinate dal Governo ellenico verrà attuata la decisione delle grandi potenze relativa alla restituzione all'Albania della sua frontiera meridionale.

DURAZZO 1 (N). Per il ricevimento del principe arriverà qui da Scutari un distaccamento di gendarmeria a cavallo, nonchè un distaccamento di gendarmeria da Vallona, che unitamente alla gendarmeria di Durazzo presterà il servizio d'onore.

ATENE 1 (Ag. aten.). I membri della commissione internazionale per l'Albania hanno ricevuto dai loro Governi la istruzione di porsi in contatto con il rappresentante amministrativo ellenico, giunto a Durazzo.

La questione epirota e la Grecia.

Timori berlinesi.

BERLINO 1 (N). In questi circoli diplomatici si considera la situazione dell'Epiro tutt'altro che tranquillante. Notoriamente l'agitazione dei greci scoppiò improvvisamente adesso, ma essendo stata preparata da alcuni mesi, tantochè la stampa di Atene ne parlava apertamente. Il governo greco adunque sapeva perfettamente come stavano le cose e quali eventi si preparavano; qualora Venizelos avesse veramente voluto, avrebbe potuto soffocare l'agitazione subito nel suo primo germe. Adesso egli prende provvedimenti apparentemente energici e a nessuno è lecito di dubitare della sincerità delle sue intenzioni. Si teme però che alla fine egli dichiarerà d'aver fatto tutto quanto stava nelle sue forze essere però impossibile ristabilire l'ordine. Potrebbe quindi darsi che la questione dell'Epiro venga sfruttata dalla diplomazia greca affine di ottenere nuovi vantaggi nella questione delle isole op pure nella stessa Albania meridionale.

Un'onorificenza italiana ad Essad.

VIENNA (N) La delegazione albanese, dopo aver assistito al pranzo presso il conte Berchtold, si recò all'ambasciata d'Italia ove il duca d'Avarna, consegnò ad Essad pascià le insegne del Gran Cordone della Corona d'Italia rivolgendogli lusinghiere parole.

Essad pascià ringraziò commosso ed espresse la gratitudine degli albanesi verso il Re d'Italia per questo grazioso attestato e per l'interesse dimostrato verso l'Albania durante tutto lo svolgersi degli avvenimenti.

Le trattative serbo-turche.

COSTANTINOPOLI 1 (N). Dopo la conferenza avuta ieri col delegato della Porta il delegato serbo Stefanovic dichiarò di sperare che fra qualche giorno l'accordo circa i punti controversi sarà perfetto ed il trattato di pace potrà essere firmato,

Gli arrestati bulgari a Salonicco.

SALONICCO 1 (N). Ad onta dei passi fatti dalle autorità consolari russe son rimasti qui in carcere ancora circa un centinaio di bulgari arrestati per ragioni politiche. Di tratto in tratto sono rilasciati alcuni bulgari. La liberazione degli altri si ritarda specialmente per le frequenti assenze del governatore greco Repulis che per doveri del suo ufficio deve recarsi spesso ad Atene o nell'interno. Si dice che un certo numero di bulgari che saranno liberati verranno banditi.

Il natalizio di Re Ferdinando.

SOFIA 1 (Ag. bulg.) Re Ferdinando in occasione del suo natalizio ha ricevuto telegrammi di felicitazioni da parte dei sovrani d'Austria-Ungheria, Germania, Russia, Inghilterra, Italia, Spagna, del Belgio, della Svezia, Norvegia, Baviera, Rumenia e Serbia, dalla regina l'Olanda, dal presidente della Repubblica francese, dal duca di Coburgo.

LE PRIME VITTIME TURCHE dell'aviazione.

COSTANTINOPOLI 1 (N). La disgrazia di cui sono rimasti vittime due aviatori militari ha prodotto profonda impressione in tutta la Turchia. La stampa rileva che la Turchia con ciò ha dato le prime vittime alla scienza. Il ministro della guerra ha emanato un ordine del giorno all'esercito in cui dice che il sultano dolorosamente impressionato della sventura ha annunciato la determinazione di erigere a Costantinopoli un monumento ad ambedue gli aviatori. Questi saranno sepolti nel mausoleo di Saladino. Dovunque si aprono sottoscrizioni a favore del servizio militare aviatorio.

Il processo per l'assassinio di Seki bey.

COSTANTINOPOLI 1 (N). Il processo contro gli assassini del caposezione dell'amministrazione del Debito pubblico Seki bey, processo che pendeva da due anni, si è chiuso con l'assoluzione dell'imputato bey Nazim, nonchè di Cerkess Ahmed. Come è noto nel corso di questo processo alcuni testimoni avevan fatte importanti rivelazioni politiche a carico del comitato giovane turco.

La questione boema e le crepe nei partiti tedeschi.

PRAGA 1 (N). Nell'odierno congresso dei deputati tedeschi della Boemia al parlamento e degli ex- deputati dietali i rappresentanti dei singoli partiti fecero delle dichiarazioni circa la fase presente delle trattative per il compromesso nazionale. Il deputato Wolf a nome dei tedeschi radicali dichiarò che il suo partito non può accettare i progetti governativi come substrato delle trattative. Questo era già stato detto al presidente dei ministri al quale si domandò il ritiro di quei progetti. La lettera, con la quale il deputato consigliere aulico Bachmann ha dichiarato a nome dei progressisti al Governo di non voler più continuare le trattative costituisce una violazione della solidarietà fra i partiti tedeschi alla Dieta, quindi ha cessato di esistere una unione fra gli ex- deputati dietali. L'oratore dichiarò che il suo partito intende aver riacquistata la sua piena libertà di azione.

Dopo questa dichiarazione Wolf ed i suoi consenzienti abbandonarono l'adunanza.

I deputati rimasti continuarono la discussione e votarono un ordine del giorno in cui i progetti governativi sono dichiarati non adatti a servire di base alle trattative per il compromesso. Si domanda quindi che i progetti sieno ritirati e sieno presentati in cambio altri progetti meglio rispondenti ai postulati fondamentali dei tedeschi.

I deputati tedeschi radicali in un'adunanza a parte hanno deciso di convocare dei comizi popolari in Boemia. Il partito progressista tedesco ha tenuto un congresso durato tre ore. Il deputato Bachmann riferì sulla fase recente delle trattative per il compromesso e disse che egli con la sua dichiarazione fatta al Governo di non poter continuare le trattative non fece torto ad alcun altro partito.

Nella discussione i vari oratori convennero nella dichiarazione che i progetti governativi non corrispondono neppure ai postulati minimi dei tedeschi, per cui è da approvarsi il passo fatto dal deputato Bachmann.

Fu approvato un analogo ordine del giorno.

Il decano del S. Collegio, ammalato.

ROMA 1 (N). Da parecchi giorni è ammalato il cardinale Di Pietro, che tiene la carica di prodatario. Egli conta 86 anni, ed è anzi decano, per età, dei componenti il Sacro Collegio. Il suo stato finora non è allarmante

Come fu ucciso Benton.

NUOVA YORK 1 (N). Si ha da Washington che quelle autorità hanno ricevuto informazioni attendibili secondo le quali Benton che era inerme fu ucciso nella stanza di Villa. Benton aveva atteso nell'anticamera due ore per poter parlare col generale Villa. Quando egli entrò nella stanza d'ufficio, fu colpito da una palla allo stomaco. Già questo primo colpo fu mortale. Al Benton sono state prodotte però anche altre ferite. Secondo un telegramma da Novales il generale Carranza si è rifiutato di fornire al segretario di Stato Bryan spiegazioni circa la morte di Benton perchè questi era cittadino inglese. Carranza promise però di avviare un'inchiesta sulla scomparsa del tedesco-americano Busch da Juarez.

MESSICO 1 (N). Un comizio monstre di cittadini britannici ha inviato al segretario di Stato agli esteri sir Edward Grey un telegramma esortandolo ad adoperarsi, affinchè il caso Benton sia fatto oggetto d'una scrupolosa inchiesta.

EL PASO 1 (N). Due esperti chirurghi dell'esercito sono stati incaricati di esaminare il cadavere di Benton.

Dopo l'attentato di Debreczin.

BUDAPEST 1 (N). La polizia ha ricevuto stamane un dispaccio da Bucarest in cui la polizia rumena smentisce la notizia data da alcuni giornali di Budapest di arresti fatti in relazione all'attentato di Debreczin. Continuano le ricerche per rintracciare uno studente rumeno, oriundo dalla Bessarabia, Catarcu, che si suppone si trovasse a Czernovitz sotto falso nome e che abbia commesso l'attentato. Nel dispaccio si smentisce inoltre che il conte Bobrinski abbia avuti rapporti di sorta col supposto autore dell'attentato.

Le dimostrazioni di Valenza.

VALENZA 1 (N). Durante le dimostrazioni di ieri dovette intervenire la cavalleria. Sono giunti da Madrid cento gendarmi di rinforzo. Un gruppo di dimostranti, che bombardò i tram a sassate, fu respinto dalle truppe. Allora i dimostranti eressero una barricata, ma furono dispersi a fucilate.

BERCHTOLD A MONACO.

MONACO 1 (N). Il ministro degli esteri a.-u. conte Berchtold e consorte sono arrivati qui stasera accompagnati dal conte Kinskz. Furono ricevuti alla stazione dall'inviato a.-u. dott. de Velics col personale della legazione ed in nome del presidente dei ministri barone de Hertling dal consigliere di legazione de Stockhammer.

La fondazione del partito operaio a Parigi.

PARIGI 1 (N.) Stamane sotto la presidenza di Allemane si è aperto il congresso per la fondazione del partito operaio. Era presenti 121 delegati che rappresentavano 166 gruppi. Il congresso ha approvato il manifesto del partito in cui si dichiara nettamente che il partito operaio non è nè allemanista nè guelfista nè sindacalista. Esso è semplicemente partito socialista e si propone di riunire nel suo seno tutti gli operai per organizzare un partito di classe distinto. Il partito ha per obiettivo la trasformazione della società capitalistica. Il manifesto così conclude: È perchè il partito socialista unificato non ha più il diritto di chiamarsi socialista, che noi costituiamo il partito operaio, il solo che può ormai rappresentare in Francia la federazione socialista internazionale operaia.

LA „DREADNOUGHT" „CONTE DI CAVOUR".

SPEZIA 1 (N). I lavori d'allestimento della «dreadnought» «Conte di Cavour», intensificati in questi ultimi mesi volgono rapidamente al termine. Martedì prossimo si inizierà la prova pel funzionamento dell'apparato motore sugli ormeggi. La Commissione collaudatrice è presieduta dal capitano di vascello Emilio Solari, comandante della nave. Il risultato delle prove è atteso con vivo interessamento.

La sfida Balsano-Drago.

Il duello avverrà oggi.

ROMA 1 (N). In seguito allo scambio di vedute svoltesi stamane e nel pomeriggio fra i padrini dell'on. Rocco Balsano e dell'on. Drago è stata decisa una soluzione per le armi. Il duello, alla sciabola, si svolgerà domani. L'on. Drago che aveva nominato a suoi rappresentanti gli on. Tasca di Cutò e Barbera ha dovuto sostituire quest'ultimo coll'on. De Felice non avendo per ragioni personali voluto l'on. Barbera accettare l'incarico. Pare che sia insorta un'altra vertenza che sarà pure definita per le armi fra l'on. Marchesano e l'on. Rocco Balsano. Ma per la definizione di questa si attende che abbia avuto luogo prima l'altro duello.

Il trattato col „Pool".

BUDAPEST 1 (UB). Il «Pester Lloyd» annuncia che nella prima settimana di marzo il Governo denuncerà il trattato col «Pool» di navigazione.

Decessi.

LONDRA 1 (N). E' tmorto stamane lord Minto, già governatore generale del Canada e vice-re delle Indie.

— COSTANTINOPOLI 1 (N). Il presidente del Senato Said pascià, che fu nove volte granvisir, è morto oggi a 76 anni.

Un comizio contro la deportazione.

LONDRA 1 (N). Nel Hyde Park fu tenuto un comizio operaio il cui intervento fu straordinariamente numeroso. Il comizio era stato convocato per salutare i capi operai deportati dal Sud-Africa. Si sono approvati ordini del giorno riprovanti la deportazione ed esortanti il Governo britannico ad impedire che sia accettato il bill approvante la deportazione.

Una conferenza di Marconi ai Lincei.

ROMA 1 (N). Oggi Guglielmo Marconi ha tenuto una conferenza all'Accademia dei Lincei sulle oscillazioni elettriche continue e la loro utilizzazione nella radiotelegrafia. Marconi era accompagnato dalla moglie. Erano presenti il ministro Millo, i senatori Blaserna, Finali e Todaro e grande numero di personalità scientifiche. La seduta dell'Accademia è stata preceduta da un ricevimento offerto dalla presidenza. Guglielmo Marconi è stato vivamente applaudito.

Il furto nel furgone postale.

PARIGI 1 (N). I giornali pubblicano che è fuori di dubbio. data l'abilità e la rapidità con cui è stato commesso il furto nel furgone postale in via Chauchat, che si tratta di un colpo studiato e preparato da lungo tempo. Sotto il sacco rubato se ne trovava un altro che conteneva la somma di un milione in biglietti di banca. Il sacco rubato non conteneva che titoli di rendita francesi annullati per la vendita; in esso si trovavano pure chèques e mandati che non rappresentano che una somma relativamente piccola. Gli agenti di polizia avevano ieri sera raccolte varie indicazioni assai precise che permettono di sperare il prossimo arresto degli audaci malfattori.

Ad Omanville presso Parigi, all'aperto furono trovati due sacchi postali vuoti, uno dei quali fu riconosciuto per uno di quelli rubati ieri.

Condanne di congiurati.

PIETROBURGO 1 (Ag. pietrob.). Si ha da Tokio che dei 150 accusati di aver organizzato una congiura a Formosa, il capo dei congiurati fu condannato a morte. Cinquanta altri imputati furono condannati ai lavori forzati da 8 a 15 anni.

Un curioso caso di barbarie.

PARIGI 1 (N). Da San Sebastiano in Ispagna segnalano un curioso caso di barbarie. Un contadino dei dintorni di Hernani, affetto da terribili dolori allo stomaco, andò a trovare una specie di Dulcamara a Lojola per consultarlo. Questo fece denudare il contadino, lo distese quindi su un tavolo e gli pose una candela sull'ombellico e tre croci sul petto. Poi gli disse: — Ingoiate una palla di revolver e sarete guarito.

Tornato a casa il contadino inghiottì non un proiettile, ma due. I risultati non si fecero attendere molto. I proiettili, fermatisi nell'intestino, gli provocarono degli atroci dolori ed il paziente finì dove avrebbe dovuto cominciare, fece cioè chiamare un medico. Questi ne ordinò il trasporto all'ospedale di S. Sebastiano, dove gli furono estratti i proiettili.

Il contadino versa sempre in gravi condizioni.

L'audace evasione di quattro detenuti.

WINDAU 1 (Ag. pietrob.). Alle 9 di mattina quattro detenuti di questo penitenziario uccisero un guardiano, ferirono gravemente un altro, cui strapparono il fucile ed il revolver e poi fuggirono lungo la costa.

Le vittime delle alpi.

CHALBES 1 (N). Tre turisti svizzeri, che volevano compiere un'ascensione sul Rosa-Bianco, furono travolti da una valanga e furone trovati cadaveri.

Fulminato dalla corrente elettrica.

TRENTO 28. Telefonano da Godenzo (Giudicarie) che oggi verso le 3.30 avvenne colà una disgrazia mortale raccapricciante. Tal Antonio Battaia, un contadino di circa 35 anni, ammogliato e padre di 5 teneri figli, stava abbattendo un albero: improvvisamente l'albero ebbe a cadere sulla conduttura elettrica ad alta tensione che passa a poca distanza dal paese, è ne strappava i fili che venivano a toccare il contadino. Il povero Battaia rimaneva fulminato, nè le pronte cure del medico accorso valsero a strapparlo alla morte. Rimane la sua numerosa famiglia nella più squallida miseria.

Incendio in un lanificio.

BRUNA 1 (N). Stamane in un lanificio è scoppiato un incendio che distrusse un deposito di circa 50 vagoni di lana ed altro materiale. Il danno ascende a circa 300.000 corone.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro Gruppo locale:

Dall'avv. G. B. Rusconi, nella ricorrenza d'un triste anniversario, cor. 30.

Per onorare la memoria della signora Adele ved. Lenarduzzi, dalla famiglia Francesco Sakraischik cor. 20; dal sig. Carlo Tessèr cor. 10; dalla famiglia Ortar cor. 10 (pro Ricreatorio).

Dai Cavalieri della Morte, per onorare la memoria del benemerito consocio Giuseppe Vidorno; cor. 50.

Per onorare la memoria della signora Antonia ved. Coletti, dai nipoti Elsa e Giovanni ing. Menesini cor. 20; Alice e Ferdinando Cioccolanti cor. 10.

IV. contributo settimanale dei «Tre» cor. 1.

Per risarcire la Lega Nazionale del danno derivatole dal divieto della polizia di vendere cartoline e bolli della L. N.: da nove bevitori di Chianti Fasssati nel ristorante Continental (già Toniato) e dal proprietario, cor. 18; Enrico Rizzardi cor. 2; Emilia Rizzardi cor. 1; Amelia Stalowski cor. 1; Ottilia Zornada cent. 50; I. Dell'Osto cor. 1.

Raccolte al primo concerto della «Associazione Operaia» per l'atto di presenza del presidente dei Cavalieri della morte. cor. 8.20.

Da un non invitato alla mangiata di polenta e aringhe cor. 2.

Da L. K. & Co. raccolte al Caffè Eden alle 5 ant., cor. 7.

Il fascino di Roma.

Conferenza di A. Colasanti all'Università popolare.

Una magnifica, nobilissima elevata conferenza ed un affollato uditorio iersera nella palestra di via della Valle: Arduino Colasanti ha parlato con profondo intelletto d'amore, con lirica spiritualità, con sicura e rappresentativa sintesi, della poesia, della bellezza eterna, del fascino di Roma. Fu un discorso ispirato da vivace e fervida imaginazione ed è impossibile riassumere efficacemente perchè riassumerlo significa privarlo di tutta la sua bellezza. Il Colasanti incominciò ricordando i versi scritti da poeti latini nel momento in cui le invasioni barbariche e la rovina del mondo morale, delle credenze e delle tradizioni secolari dovevano far sembrare temeraria la speranza nei destini di Roma: versi ispirati da ardente fede nell'immortalità della città imperiale, versi elevati a vera altezza dal fascino della città eterna, dal riflesso della bellezza meravigliosa della città unica. Nel momento in cui il destino della dominatrice, col crollo dell'impero, sembrava compiersi, il nome di Roma diventava simbolo dell'avvenire che si feconda in mezzo alle rovine del passato. Passeranno i secoli: ma la gran luce di Roma imperiale anzichè spegnersi, splenderà sempre più viva, illuminerà la fosca notte medioevale, getterà sprazzi vivificanti nell'anima barbarica dei conquistatori, diventerà segnacolo di rivolta quando il mondo si desterà da un secolare letargo e gli occhi degli uomini domanderanno un'altra volta all'arte le consolazioni della bellezza immortale.

Il Colasanti, con accenti di commossa ammirazione, con periodi ricchi di sensazioni ricordò lo strano sentimento che invade chi si avvicina a Roma che prima di essere veduta tra le sue mura è padrona di noi, ci rapisce in un turbine di memorie come se l'antica aquila attirasse la nostra anima in un vortice aereo dietro il suo volo trionfale. Tutto lo spazio che la circonda è suo e sembra che leggi della natura non abbiano forza su di essa, il cui suolo; i cui edifizi, la cui storia sono il capolavoro della volontà umana. Come ripetere la mirabile evocazione della grandezza di Roma, dell'eterno fluire della sua storia fatta da Arduino Colasanti, descrivendo il panorama che si apre dinanzi al Gianicolo, le fantasie che suscita, a chi dal colle stia guardando Roma, la fontana trina di Paolo III? Come riassumere e ripetere quelle acute sensazioni, quelle elevatissime, sottili e geniali considerazioni con cui espresse l'animo di chi visita Roma e si trova in cospetto ai suoi misteri ed alla sua bellezza, in cui è presente il passato antichissimo e la vita individuale si sommerge, si annulla?

Tutte le calamità e tutte le fortune sono cadute su Roma nei ventisette secoli della sua esistenza: ma ciò nonostante poche città sono cresciute con una più perfetta armonia delle loro forme esteriori. Il segreto di questa armonia, dice il Colasanti, sta nel ritmo classico che la divina apparizione di Roma dona allo spirito dei suoi adoratori, nel ritmo classico per cui l'uomo, attraverso il passato, ritorna alla vita profonda e semplice della natura e sente una imposizione di continuare ciò che è scritto nelle forme naturali, di ascoltare ciò che dicono le forze eterne. Ma la voce di Roma, il segreto di tutto ciò che si scopre nel sacro suolo in cui è sepolta la terribile vita di Roma, non è sentito da chi faccia questione di scienza, ma da chi fa questione di vita e s'appressa ad ogni bellezza non col ragionamento, nè con l'erudizione, sì bene con l'immaginazione. Suscitò profonda ammirazione a questo punto del discorso la descrizione d'un volo di rondini attorno al Pantheon sgorgata da vera poesia e contrapposta come sensazione di bellezza alle dottissime discussioni d'uno studioso sulle colonne e sulle date del tempio, incapace di intendere la sovrana magnificenza dell'architettura.

Arduino Colasanti con larga sintesi, con efficace rilievo delle caratteristiche più salienti, rappresentò i periodi maggiori della storia di Roma dopo la caduta dell'impero: ricordò con discorso di dotto e di artista insieme, le immense catacombe scavate nella terra in modo che l'anima umana vi potesse facilmente conversare con l'infinito, ricordò il fulgido periodo quattrocentesco in cui gli scultori toscani portarono la primavera festante nelle austere e solenni basiliche romane, portando luminose e bellissime corone di fiori sul capo severo della morte; ricordò con una pagina di descrizione stupenda la prodigiosa somma di bellezza e di grandezza spirituale raccolta nella cappella Sistina; ricordò infine l'arte barocca che diede a Roma l'aspetto che più immediatamente impone, l'arte grandiosa e miracolosa del Bernini e le incomparabili fontane delle piazze di Roma, disse il Colasanti conchiudendo la sua smagliante bellissima conferenza, è uno di quegli altissimi simboli che hanno la virtù appena rievocati di rapirci alle necessità della vita quotidiana per trasportarci in un mondo nel quale penetrano concentrati e riassunti tutti i segni e i significati che passano in brevi istanti comuni e tutte le bellezze che non passano mai. Nessuna energia naturale eguaglia in ritmo irresistibile la potenza rievocatrice dell'Urbe. Lo spettacolo della sua bellezza basta a generare l'oblio: nel suo nome che significa forza e significa amore è il senso di una volontà ostile ed intrepida, ma è anche la virtù che può fondere tutte le varietà dell'esistenza umana. La voce dei suoi ricordi è la voce stessa della poesia che si effonde nella realtà e nella leggenda, vola verso antichissime età e trascina col suo canto le anime di tutti coloro che l'ascoltano. Essa contiene ciò che è la vita di tutti gli uomini, abolisce le distanze di tempo e di spazio, aduna quanti hanno gli occhi limpidi a contemplare la luce d'uno stesso sole. Le onde dell'orgoglio, della crudeltà, della strage la solcano come un mare e vi lasciano in fondo armi di combattenti, tiare di papi, corone di imperatori. E su essa vive e splende l'aspetto della bellezza pura, della bellezza immortale.

L'ispirata chiusa della conferenza fu salutata da calorosi, insistenti applausi che costrinsero il Colasanti a ripresentarsi sul podio.

La conferenza di questa sera.

Nella sala del Conservatorio Tartini, questa sera, dalle 8, Arduino Colasanti terrà la prima delle sue tre conferenze, con le quali egli, corrispondendo all'invito dell'Università Popolare e attraverso questa ad un desiderio più volto manifestato e ad un bisogno più volte sentito da quanti amano ravvivare spiritualmente la propria cultura, spiegherà come si debba appressarsi all'opera d'arte, come si debba cercare di intenderne i significati e la bellezza. Invero il pubblico dell'Università Popolare — e certamente questa sera sarà una folla — non poteva desiderare maestro più illustre e più valente. Arduino Colasanti parlerà oggi del modo in cui sorge l'opera d'arte e la sua parola sarà illustrata da proiezioni.

★ Domani, oltre alla seconda conferenza di Arduino Colasanti, avranno luogo le lezioni popolari nei Ricreatori di Città vecchia, di S. Giacomo e di via Sette fontane. In quest'ultimo saranno iniziati i corsi regolari con lezioni del dott. Arturo Castiglioni sul tema «Nozioni del corpo umano». Nel Ricreatorio di Città vecchia il prof. A. Ivancich, continuando il ciclo di storia naturale, parlerà delle piante e dei fiori. Nel Ricreatorio di S. Giacomo il prof. L. Grandi, continuando il ciclo di storia, parlerà della storia medioevale.

Essad pascià a Trieste

con la deputazione che offrì la corona al principe di Wied.

Iersera con il treno celere delle 9.10 proveniente da Vienna, è arrivata nella nostra città la deputazione albanese con a capo Essad pascià, che era stata a Neuwied ad offrire il trono d'Albania al principe Guglielmo di Wied. Attendeva la deputazione il vice-console inglese de Salvari, il quale, fra i membri di quella, ha un proprio fratello, Milziade.

Il generale Essad pascià, con gli altri membri della deputazione, scesero allo «Excelsior Palace Hotel».

Rimarranno a Trieste due giorni.

Ricreatorio «G. Padovan.» Durante la settimana si fecero alcuni giuochi collettivi, con doni, consistenti in oggetti utili all'economia domestica. Si rappresentò pure il dramma in tre atti «Anima», ch'ebbe grande successo. Gli esecutori disimpegnarono magnificamente le loro parti, ma specialmente l'allievo Porok che fu fatto segno a scroscianti applausi a scena aperta. Gli esecutori erano i giovani M. Golob, G. Pitton, A. Carmol, G. Bartoli ed altri. Si diede anche la farsa «Delagrange volerà» che fu molto gustata dai ragazzi.

La sezione banda è convocata per stasera alle 8.15 alla prova.

La Giovane Trieste. La sezione ginnastica avrà oggi lezione nella civica Palestra di via Nuova ad ore 8.

Associazione medica triestina. La VII Conferenza scientifica dell'A. M. T. si terrà stasera nella sede sociale (via G. Carducci N. 28, II p.), alle ore 8 precise. Saranno trattati i seguenti argomenti: Dott. Manzutto: «Sulla tubercolosi oculare». Dott. Steiner: «L'impacco permanente».

Conferimento di baronato. Ai fratelli Enrico e Carlo de Ritter-Záhony è stato conferito il baronato con esenzione dalle tasse.

Istituto pensioni per impiegati. Le elezioni dei delegati e loro sostituti all'adunanza principale dell'Agenzia provinciale di Trieste dell'Istituto generale di pensione per impiegati seguiranno domenica 29 corr., dalle ore 8 alle 12 ant. nella sede dell'Agenzia stessa al II p. della casa N. 4 di Via della Caserma, dove da oggi in poi saranno esposte ad ispezione degli interessati giornalmente dalle ore 8 alle 3 pom. (ad eccezione delle domeniche e feste) le liste elettorali per gli eventuali reclami. I reclami sono da indirizzarsi alla Commissione elettorale e da presentarsi presso l'Agenzia fino a tutto 15 marzo.

Posseggono il diritto elettorale attivo tutti gli assicurati appartenenti all'Agenzia provinciale e i loro principali. Possono essere eletti tutti i membri dell'Istituto pensioni aventi capacità giuridica. L'elezione si fa solo a mezzo delle schede ufficiali, verdi per i principali e bianche per gli impiegati. Chi non avesse ricevuto la scheda può richiederla alla Commissione. Le schede riempite con tanti nomi quanti sono i delegati da eleggersi nel rispettivo corpo elettorale sono da consegnarsi dall'elettore stesso alla Commissione elettorale il giorno dell'elezione durante il tempo a ciò destinato, oppure da inviarsi alla Commissione elettorale a mezzo della posta, la spedizione deve però essere affrancata e giungere entro il tempo fissato per la votazione. Il numero dei delegati da eleggersi è così ripartito: 4 per cadauno dei gruppi (principali e impiegati) dal corpo degli appartenenti alle industrie e ai mestieri (B). 10 per cadauno dei gruppi dal corpo degli appartenenti al commercio ed al traffico (C). 4 per cadauno dei gruppi dal corpo degli appartenenti alle professioni libere e all'agricoltura e selvicoltura (D. A.). Quei candidati che dopo gli eletti a delegati otterranno il maggior numero di voti sono eletti delegati sostituti.

Il «tè» di «Carità e Lavoro». La festa è riuscita come la si aspettava: cioè magnificamente. Malgrado lo splendore della bella giornata di marzo, che invitava all'aperto, già fin dalle cinque un'onda di pubblico elegante affluiva alla sala della Filarmonica; alle cinque e mezza era già una folla che ondeggiava fra le colonne, che cercava, fra uno scambio di saluti e un frusciar di sete, di farsi posto fra i tavolini, intorno al largo banco del «buffet», dove il «tè» era preparato splendidamente. Splendidamente, per il candido lusso delle tovaglie ricamate, trapunte, adorne di trine, per il lusso scintillante delle ricche argenterie, per il lusso fresco e fragrante degli alti cesti di narcisi, il cui bianco e giallo rideva al fulgor dorato delle lampadine dagli «abat-jour» gialli, alle note di color vivo dei grandi nastri gialli annodati intorno alle tavole; splendidamente, per l'altro lusso, diversamente ma altrettanto apprezzabile, dei dolci più squisiti ed inediti, dei «sanwich» più pittorescamente e gustosamente variati, dei biscotti più appetitosi, preparati con signorile profusione, con quella grazia e quella finezza che lasciano indovinare, in una padrona di casa, l'abilità della buona massaia e l'istinto dell'artista.

Eccole, le padrone di casa: le amabilissime patronesse che, staccandosi dall'enorme «samovar» dove il «tè» bolle e fuma, se ne vanno di tavola in tavola, tutte grazia, tutte cortesia, instancabili, premurose, offrendo le tazze di «tè» offrendo i dolci, cercando che nessuno sia dimenticato; con loro, ad aiutarle, un gruppo di fanciulle deliziose, una vera primavera di fresche figurette giovanili, drappeggiate come statuine nelle pieghe del «crêpe» chiaro e delle «charmeuse» languide, o sorridenti fra il lusso di tinte vivide e fra lo svariar di fiorami e di ornati che la moda d'oggi consente, esse son tutte incantevoli e tutte gentili; da tutte le parti si vedono aggirarsi sulla folla le farfalle di «tulle» nero che esse portano puntate fra i capelli; presso ogni tavolino appare il sorriso della loro giovinezza, nella posa dell'Ebe moderna, che domanda: «Cognac o latte?». Son le signorine Anastasacchi, Basilio, Benussi, Castelbolognose, Cominotti, De Prati, Lackenbacher, Marcuzzi, Menz, Rimini, Stossich, Suvich. Intorno, la sala, è un vero splendore; una società elettissima vi è raccolta, fra uno sfolgorio di bei visi sorridenti, di abbigliamenti fini e suntuosi; morbide sete, veli leggeri, merletti preziosi; e su tutto ciò, lo sfavillar tremolo delle perle e dei brillanti, il fluttuar lieve delle alte «aigrettes» dei cappellini da primavera. Si prende il «tè», si ciarla lietamente, si ride; ma d'un tratto, mentre l'orchestra continua a suonar dall'alto, una parola corre in giro: si balla! Balla qualche coppia, un po' a stento, in principio; poi — e come potrebbe essere altrimenti, con tanta gioventù, con tante belle signore, con tante graziose giovinette? — il ballo si anima, si infervora; la folla si apre in circolo, empie la galleria, per lasciar circolar le coppie; e, intanto, è una gara di tutti per congratularsi con le patronesse per l'esito del loro trattenimento, che è così bello, e che sarà così nobilmente utile; per questa lieta festa degli occhi, che si solverà in tanto aiuto alla povertà che chiede lavoro....

Congressi e convegni sociali. Gli attinenti al consorzio dei pittori, decoratori ed affini sono convocati all'Adunanza generale che si terrà, nella sala della «Fratellanza Artigiana», via Farneto, domenica 8 marzo a. c. alle 10 ant. All'ordine del giorno stanno: Le proposte del Consorzio riguardo la rinnovazione del contratto collettivo di lavoro. Controproposte della Giunta. Eventuali.

★ Anche quest'anno il ballo dato dal circolo Black Star si distinse fra tutti per signorilità ed eleganza.

Folla di elegantissime signore e signorine si diedero convegno sabato sera nell'«halle» dell'Excelsior Palace Hôtel. Vennero loro presentati «carnets» racchiusi in borsette di seta di squisita fattura. La festa fu animata da straordinario concorso di soci e invitati ed ebbe fine ad ora tardissima. Alle quadriglie si contò un centinaio di coppie, il che prova che non per tutti il carnevale è finito...

★ Il «Club Veloce Triestes tenne ier l'altro il suo congresso generale sotto la presidenza del sig. Giuseppe Lumbert. Il segretario sig. Tamaro fece una esauriente relazione virtuale ricordando l'attività sportiva e morale del C. V. T., la sua partecipazione alle feste della «Lega Nazionale» a Isola e a Cervignano; al convegno di Cervignano indetto dall'U. C. C., alla commemorazione del centenario di Giuseppe Verdi, alla commemorazione di Felice Venezian nel V. anniversario della sua morte. La relazione accennò alla deliberazione del C. V. T., in omaggio all'atto bello e gentile del popolo di Città vecchia che volle donare ai Ricreatorio dei suoi figli il superbo vessillo inaugurato nel giorno di S. Giusto, di adornare la bandiera del ricreatorio di una stupenda medaglia d'oro con impresso il sigillo d'una finissima corona di foglie d'alloro in argento, di stile cinquecentesco. Seguì la presentazione del bilancio che venne approvato ad unanimità. Si passò quindi all'elezione della rappresentanza sociale. Riescirono eletti: a Presidente: Lumbert Giuseppe; Vice presidente: Tamaro Luigi; Segretario: Simitz Albino; Cassiere: Muradori Giovanni: Direttore economo: Koch Alfredo; Direttori: Milloch Mario, Trevisan Pietro, Persich Ubaldo, Miucus Mario, Gherdol Giuseppe, Martini Ernesto, Bella Giuseppe; Revisori: Zuculin Bruno e Rosez Giacomo.

★ Questa sera alle 9 il Club Ciclistico Triestino, in occasione dell'insediamento della nuova Direzione, darà un festino nella sede sociale via Scorzeria 5 (Trattoria ai due Leoni). Suonerà la banda sociale.

Circolo Esperantista. Sabato sera si tenne il VI Congresso ordinario con intervento di numerosi soci, sotto la presidenza del prof. dott. Arturo Ghez. Esaurito l'ordine del giorno venne nominata la nuova direzione che riuscì composta così: Prof. Dott. Arturo Ghez, presidente; Prof. Luigi Grandi vice-presidente; Narciso Schmidichen, segretario; Cav. Carlo Simonis, direttore-cassiere; Pietro Bertogna, Francesco Chierego, Dante Randi, direttori; Alberto Capanni, Dott. Giulio Grandi, Vittorio Viezzoli, revisori.

Fratellanza Artigiana Triestina. Nelle elezioni parziali della Direzione della «Fratellanza Artigiana Triestina» tenutesi ieri nel pomeriggio nella sede sociale riescirono eletti: per la direzione: Gerbiz Valentino, presidente; Branz Emilio, II.o vice-presidente; Kaltenbrunner Arturo, cassiere; Pippan Giovanni, ragioniere; Cozzi Giuseppe, direttore; Vivani Anna e Spagnul Antonietta, consulenti. Consiglieri: Zanini Edoardo, Baiesi Pompeo; Gottardi Luigi; Mora Cesare; Masella Felice; Napoli Luigi; Pippan Francesco; Roth Lodovico; Rocco Orlando; Radettich Giacomo; Paviot Pietro; Valenta Andrea; Cernogorcevich Simeone. Consigliere: Tomada Ida; Ceuna Ernesta; Cramer Pina; Pauletig Adele; Pastori Pia. Sindacato di revisione: Rossetti Pio; Kaltenbrunner Enrico; Barucca Archimede; Gregorutti Ferruccio; Maculus Carlo; Gherdol Giuseppe; Beacco Angelo; Biasini Vittorio; Andreina Pasquali; Corsi Giovanna; Tam Luigia; Ursich Giuseppina. Giudizio degli arbitri: Fait Lodovico; Benussi Lodovico; Bonn Antonio; Massari Erminio; Troier Carlo; Serpo Antonio; Mosettig Rodolfo. Membri sostituti: Valerio Rinaldo; Leghissa Giuseppe; Gombach Giuseppe; Luzzatto Cesare.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Luisa ved. Delles da Ortensia ed ing. Epimenide Simonetti Cor. 50 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Rosa Fano, nel primo anniversario della sua morte, dai figli Benedetto ed Elena cor. 8; dalle maestre dell'asilo cor. 10 a favore dell'Asilo infantile di «Fondazione Tedeschi».

Nella ricorrenza d'un triste anniversario, dalla signora Emma ved. Zuttioni e dai figli Mario e Carmen Stokel corone 50 a favore dell'Asilo-Famiglia di Barcola.

— Alla Società „Igea" pervennero: dai signori dottori: A. de Dolcetti, C. Fleischmann, E. Horniker, E Orlandini, R. Radl, E. Rinaldi, V. Pitek, G. Stock e P. Veneziani cor. 45; dal dott. A. Davanzo cor. 5, per onorare la memoria della sig.a Luigia ved. Delles.

Fra vicini di casa.... Era scoppiato.... l'inferno iersera alle 10, nella casa al n. 10 di via dei Cunicoli. Grida, imprecazioni, fecero improvvisamente allarmare tutti gli inquilini: le grida provenivano dal primo piano, ove abitano due famiglie, quella di Giovanni Furlan, di 44 anni, carradore, e quella di Giovanni Svara, d'anni 35 falegname.

Per un contrasto di poco conto i due s'abbaruffarono e il Furlan scagliò contro l'altro un lume; lo Svara a sua volta una terrina, in modo che entrambi ebbero a riportare delle ferite.

Al fracasso accorsero le guardie, e i due contendenti vennero condotti sanguinanti al commissariato di via Luigi Ricci, da dove fu chiamato un dottore della Stazione di soccorso che riscontò al Furlan, una ferita lacera al parietale destro, e allo Svara ferite lacero-contuse al capo. Dopo medicati, furono rilasciati salvo a subire le conseguenze di legge.

Grave cadata. La portinaia Caterina Gabersich, d'anni 42, abitante in via del Belvedere n. 4, iersera cadendo si ferì gravemente al basso ventre. Alla Guardia medica, ove fu accompagnata, le furono fatte tre suture, poi con vettura ella fu trasportata all'Ospedale e colà accolta nell'undecimo riparto.

L'arresto di due militi. Iersera alle 10, alla partenza del «Baron Bruck» per il Levante, al molo S. Carlo, una pattuglia militare, arrestava un individuo che, soldato del reggimento bosniaco, era fuggito dalla Caserma grande ove era trattenuto in arresto.

Alcuni militari bosniaci, che si trovavano al molo, tentarono di opporsi all'arresto del loro commilitone, ed anzi uno d'essi tentò di disarmare il capo della pattuglia ch'era composta di soldati del reggimento ungherese.

Intervenne anche la polizia e così, oltre il ricercato, fu arrestato anche il ribelle.

Gli altri bosniaci, visto che la cosa si volgeva male, si dileguarono.

I due arrestati vennero condotti agli arresti in Caserma grande.

Per mano altrui. Luigia Bischini, di 30 anni abitante in androna della Corte N. 2, fu colpita con un bicchiere e riportò una ferita lacera al capo.

— Maria Antonini, di 29 anni, abitante in via San Michele N. 21, fu presa a pugni dal proprio marito e riportò alcune lividure e ferita lacero-contusa al labbro superiore.

Ricorsero all'«Igea».

Cadute. Per prendere una scatola di fiammiferi che si trovava in un armadio, la settansettenne Caterina Vidon, abitante in via S. Lucia N. 6, salì ieri su una sedia; causa un movimento falso fatto, perduto l'equilibrio, cadde a terra. Dai famigliari venne invocato l'aiuto della Guardia medica; il dottore accorso, riscontrò alla Vidon la frattura del femore e la frattura del radio sinistro.

Dopo le prime cure, venne trasportata all'ospedale.

★ Giusto Taucer, d'anni 8, abitante in Ponziana N. 156, mentre stava giuocando, cadde ieri nel pomeriggio da un muricciolo, dietro l'Usina del gas. Venne soccorso prontamente e dall'Officina si telefonò alla Guardia medica. Il medico accorso riscontrò al caduto delle escoriazioni alla regione sacrale e gli prestò alcune cure.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Giusto Kebat, di 37 anni, abitante in via Pondares n. 11, per distorsione del mignolo sinistro; Alfonso Milan, di 32 anni, abitante in via Valdirivo n. 37, per una ferita da taglio al mignolo sinistro; Dante Durante, di 6 anni, abitante in via dell'Acquedotto n 22, per una ferita lacero-contusa al naso; Giuseppe Pecile, di 34 anni, abitante in via della Tesa n. 10, per una contusione alla mano sinistra; Giuseppe Picor, di 28 anni, abitante in del Farneto n. 22, per una ferita di punta al pollice destro; Bruno Sersa, di 6 anni, abitante a S. Andrea n. 4, per una ferita lacero-contusa alla regione temporale sinistra; Francesco Kaltenbrunner, di 40 anni, abitante in via del Solitario n 4, per escoriazioni all'orecchio destro; Antonio Iursich, di 33 anni, abitante in via dello Scoglio n. 34, per una ferita lacero-contusa al naso ed escoriazioni alla guancia sinistra.

Ricorsero all'«Igea»: Vittoria Mattioni, di 25 anni, abitante in via dell'Acquedotto n. 58, per distorsione del malleolo sinistro; Michele Pompiglio, di 15 anni, abitante in via della Punta del forno n. 10 per una ferita all'indice destro; Luigi Senigaglia, di 9 anni, abitante in via F. Cappello n. 7, per una contusione all'occhio destro; Luigia Rievitz, di 9 anni, abitante in via Malcanton n. 11, per escoriazioni al polso sinistro.

Cane che morde. La bambina Odilia Daris, d'anni 6, abitante in via S. Lazzaro n. 16, iersera, mentre accarezzava un cane, fu da questo morsicata sotto l'occhio destro. Alla Guardia medica la ferita le fu cauterizzata.

TEATRI.

Verdi. Con un teatro magnifico, occupato in ogni parte, iersera, si diede la seconda della «Traviata», che conseguì lo stesso lusinghiero successo di Giovedì e valse vivi applausi a scena aperta e replicate chiamate al proscenio alla fine degli atti a tutti e tre i valenti primi esecutori. Inutile dire che Rosina Storchio fu una passionale «Violetta», cantatrice di gran merito e attrice magnifica: il Carpi un «Alfredo» di belle qualità: un ottimo «Germont» il De Luca.

Dopo l'atto secondo la Storchio fu presentata di un superbo mazzo di fiori ed il maestro Santini di «una boite chiusa». Allo spettacolo, dal palchetto della direzione, assistevano il maestro Umberto Giordano con la gentile sua signora e il noto editore Renzo Sonzogno, di Milano.

Questa sera riposo e domani, quanto mai desiderata dal pubblico, l'ultima definitiva del «Don Pasquale» con la insuperabile triade: Rosina Storchio, com. De Luca, com. Kaschmann e cav. Carpi, spettacolo, ben inteso, fuori abbonamento.

Con questa rappresentazione prenderà commiato dal pubblico, l'illustre artista com. Giuseppe De Luca, chiamato in Russia, da precedenti impegni. I biglietti per i palchi poltroncine e scanni per questa rappresentazione sono in vendita da stamane alle 10 al botteghino del teatro.

È allo studio la «Gioconda» con Ester Mazzoleni; spettacolo che sarà concertato e diretto dal maestro Gennaro Abbate.

Politeama Rossetti. Folla imponente alle due rappresentazioni del Circo Kratejl; furono rimandate parecchie centinaia di persone che non poterono trovar posto nelle gallerie.

Il bellissimo successo della prima rappresentazione venne confermato e l'opinione del pubblico fu che da molti anni non si vedeva nei nostri teatri un circo equestre così ricco di bellissimi cavalli e di numeri eleganti e attraenti. Furono anche ieri presentati tanto nella rappresentazione serole come nella diurna ben quindici numeri.

Applauditi gli otto superbi morelli presentati dal direttore signor Kratejl, nonchè lo stallone russo Orloff, un magnifico cavallo montato ad alta scuola da G. Milanovici. Piacque moltissimo il carosello, colla partecipazione di cinque cammelli e di quaranta cavalli. L'ardito esercizio aereo eseguito dalla troupe Kleins «The looping the loop» destò viva impressione, ed il pubblico seguì con ansia le evoluzioni audaci ed applaudì con calore. Gli altri numeri; il circo in miniatura, la scimmia ciclista, il lavoro equestre alla circassa, i gladiatori romani, le entrate comiche dei «clowns» Cavallini, si ebbero calorosi applausi. Oggi il circo Krateil darà la terza rappresentazione con variato programma.

Fenice. Continua il successo delle proiezioni cinematografiche della Casa «Cines» di Roma: «Marcantonio e Cleopatra». Il pubblico accorse numerosissimo ad ambedue le rappresentazioni, che si replicano oggi.

Eden. Ieri debuttarono due nuovi numeri di varietà e precisamente il duetto di voce Sirio-Manon e gli eccentrici Broeks e Duncan. Il primo si compone di un'eccellente coppia di cantanti. Entrambi sono dotati di buonissima e gradevolissima voce; la donna, poi, canta con molta grazia e sentimento. Gli eccentrici sono invero molto comici. Tanto gli uni che gli altri furono calorosamente applauditi.

Come annunciato, oggi si rappresenteranno le prime tre parti della cinematografia: «Senza famiglia» della quale è protagonista la piccola Fromet, la bambina tanto brava e simpatica.

Minimo. A tutte le recite di ieri accorse a questo teatro grandissima folla. Si rappresentava: «Maridemo la vecia». La «vecia» era Amalia Borisi la quale sostenne la sua parte in modo da far ridere sino alle lagrime. Fu molto applaudita insieme a tutti gli altri. Alberto Brizzi poi, disse con la solita maestria il monologo: «In casa X.» ottenendo un successone. Oggi un'altro... matrimonio: «Maridemo la putela», commedia in tre quadri del Moro-Lin.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Riposo.

ROSSETTI. 8 Gran circo equestre rumeno A. Krateji.

EENICE. Ore 5-8.15. „Marcantonio e Cleopatra" (Cinematografia straordinaria).

FDEN. Ore 8-11. Cinema Varietà.

CINE IDEAL (via S. Antonio 1). „L'artiglio spezzato". Rappresentazioni ogni ora dalle 4 alle 10.

CAFFE' NUOVA YORK. Ore 5-7 9-12 Concerto.

MAXIM. Spettacolo di varietà. Principia ore 9; fine ??

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto orchestrale.

COMUNICATO*)

Anche ieri, **quattordicesimo giorno di programma**, folla enorme, straordinaria, alle rappresentazioni del grande capolavoro della Casa «Ambrosio» di Torino

Il vinto di Waterloo!!!

Per chi non l'ha ancora ammirato, e ce ne sono tanti! si ripete **solamente oggi, per l'ultimo giorno,** certi di fare opera, oltrechè d'istruzione, d'ammirazione pei cittadini tutti che non l'hanno visto.

Genitori! Conducete i vostri bambini a questo impareggiabile spettacolo d'amore, d'arte e di guerra!

Teatro Cine - Palace Hotel.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Profondamente addolorati i sottoscritti a nome anche degli altri parenti partecipano la morte del loro amato padre

FRANCESCO KRAINER

impiegato alla Ferrovia merid. i. p.

avvenuta a Lubiana il 1. Marzo.

I figli
Guglielmo, Giuseppe, Francesco e Paola.

ANTONIA Ved. COLETTI

si spense dopo brevi sofferenze.

L'addoloratissima figlia Giuseppina ne dà il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 1 Marzo 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO Corso 41.

RINGRAZIAMENTO.

I sottoscritti, commossi da tante attestazioni d'affetto, ringraziano di cuore tutte quelle persone che in diverse guise vollero rendere omaggio alla memoria della loro adorata

MADRE

Luigia e Enrico Piorar.

GIUSEPPE VIDORNO

macellaio

dopo brevi sofferenze spirava oggi nel pomeriggio.

La desolata consorte Amalia a nome pure dei figliuoletti Vittorio, Anita, Nerina e Bruna, del fratello, delle sorelle e di tutti gli altri congiunti partecipa tale dolorosa, irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del carissimo estinto seguiranno Martedì 3 corr. alle ore 4 pom. direttamente al Camposanto movendo il convoglio dalla casa N. 55 di via Chiozza.

TRIESTE, 1 Marzo 1914.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

I figli Antonio (assente), Giovanni, le nuore Lavinia (assente) Tina, i nipoti Ugo, Virgilio (assente), Beatrice, Adelina, Fredy (assente), e i parenti tutti profondamente addolorati annunciano la morte, avvenuta nella grave età di 90 anni, del rispettivo padre, suocero e nonno

GAETANO FRENO

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Camposanto per esser tumulata nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 1 Marzo 1914.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO.

La nostra profonda riconoscenza a quanti vollero in vario modo onorare la nostra cara estinta e ci furono di sommo conforto in mezzo a tanto immane sciagura.

Famiglie
Delles, Desenibus, de König, Bichler.

L'omicidio pietoso

Di quando in quando si agita il problema gravissimo, (e con vivaci discussioni da chi lo vuol risolto in un modo e da chi in un altro) che può impostarsi così: «Può il medico troncare con la morte i dolori fisici e morali di coloro che sono irremissibilmente condannati dalla scienza medica, e che vivono unicamente per soffrire o far soffrire quelli che li assistono?»

Il problema fu, già largamente discusso in America, nelle Indie, in Francia, in Italia, quanto prima sarà argomento di dibattito in Germania al «Reichstag», dove sarà presentato un disegno di legge tendente appunto a stabilire il principio che il medico possa mercè l'«eutanasia», cioè con una morte dolce, liberare gli incurabili da sofferenze atroci ed inutili.

E' necessario intanto che la discussione varchi i troppi angusti confini delle riviste scientifiche poichè il quesito interessa tanto l'ordine sociale quanto quello dell'istituto familiare, e poichè è doveroso vedere se si debba o no far buon viso all'opinione (e ve ne sono d'autorevolissime) di coloro, che caldamente sostengono ciò che io chiamo «l'omicidio pietoso».

Molti malati (massime tra coloro che sentono i primi morsi della nevrastenia) affranti da dolori fisici e morali, stanchi di sostenere una lotta di cui sanno d'essere vittime sicure, straziati dalle pene che essi leggono sul volto de' loro cari, in un momento di sommo sconforto, d'acuto eccitamento, ricorsero al suicidio.

Dato il numero purtroppo impressionante di queste vittime taluno pensa: «O non è meglio togliere dolcemente la vita a chi finirà con l'uccidersi o ne morirà tra spasimi atroci e con una agonia che sarà morte straziante per i suoi cari?» Ecco il pensiero dell'«omicidio pietoso». Ora, tutta la gravità del problema sta in una parola sinistra: «omicidio».

Ma il positivista sereno non può d'altra parte esimersi dal tenere nel dovuto calcolo il sentimento religioso che non può in nessun caso ammettere la soppressione della vita di un uomo il termine della quale dipende da una volontà divina. Ma anche prescindendo dal fatto religioso potrebbe la pietà umana giungere a tanto? Lo potrebbe, rispondono alcuni, se la scienza fosse infallibile, se molte volte l'ammalato, dichiarato inguaribile, non fosse guarito, o per lo meno risanato in modo, da vivere ancora per alcuni anni e senza gravi sofferenze. E a dimostrazione pratica di questa affermazione si citano alcune malattie (coxalgia, tubercolosi della colonna vertebrale, crup, ecc.) dichiarate or non sono molti anni come inguaribili ed oggi invece domabili dalla più evoluta scienza medica.

In casi simili la pietà - quantunque mossa da generoso movente - commetterebbe evidentemente sempre un reato.

★

Del problema s'occupano largamente alcune riviste americane che lo studiano sotto i vari aspetti che presenta, tra l'altro quello che la soppressione della vita umana, tollerata dalla legge, porterebbe una rivoluzione nelle leggi punitive e in quelle della responsabilità sociale. Si osserva inoltre, che si possono benissimo dare casi in cui il medico si lasci corrompere e si presti a sopprimere la vita del malato per favorire gl'interessi degli eredi. Ciò non ostante, da qualcuno, seppure non in modo definitivo, si accetta la tesi dell'«omicidio pietoso». Certo la scienza è soggetta ad errare, ma - scriveva or non è molto una delle accennate riviste - gli errori di fronte a certe gravi malattie sono assai rari. Un collegio di medici dottissimi potrà sbagliare, ma novantotto volte su cento non s'inganna, quando dichiara un malato incurabile. E sotto l'aspetto umanitario, per «due» errori, è lecito che gli altri novantotto malati soffrano torture atroci, muoiano come cani idrofobi?»

Certamente il problema, così posto, s'impone alla riflessione profonda, perchè qui la pietà assume forme gigantesche, ma d'altra parte quei soli due errori possibili vietano di accogliere la tesi dell'omicidio pietoso.

Ma ancora: molti malati, perchè ricchi, possono facilmente consultare medici insigni, celebrità cliniche, ma i poveri? Basterà la scienza del medico curante? Si sentirà questi tanto sicuro d'abbreviare la vita del suo paziente? Poi, (si tratti indifferentemente di ricchi o di poveri) questa uccisione potrà essere consumata dal medico curante all'insaputa della famiglia del malato, la quale, qualunque sieno le condizioni del suo caro, spera fino all'ultimo nella sua guarigione?

Un colto medico da me interpellato in proposito, mi ricordò che una tra le ragioni prime per cui si abolì in Italia la pena di morte fu appunto la possibilità dell'errore giudiziario.

Certo una grande differenza esiste tra il malato ritenuto inguaribile e il delinquente dannato a morte, ma appunto se l'umanità, per «tema d'errore», c'impone d'essere pietosi con il criminale, tanto più deve renderci guardinghi per il malato onesto, che può, pure per errore, essere stato giudicato insanabile. Perciò, modestamente, escludo che la medicina possa volontariamente divenire omicida.

Como, gennaio 1914.

Lino Ferriani.

Due importanti disposizioni in materia legale. Il ministero della giustizia ha emanato recentemente un'ordinanza che riguarda i depositi di casse pupillari non ritirati quando sia sconosciuto il domicilio di chi vi ha diritto.

Secondo questa ordinanza, che mette fuori di vigore quella del 1909, qualora il prescritto invito a ritirare il deposito (credito) dalla cassa pupillare comune non possa venir intimato al pupillo fatto maggiorenne o alla persona che ha cessato di essere sotto tutela essendone ignoto il domicilio, l'interessato sarà invitato in via edittale a ritirare il credito. L'editto verrà pubblicato mediante affissione sugli albi giudiziali e mediante inserzione nel giornale che serve alle notificazioni ufficiali del Giudizio. Trattandosi di un importo esiguo, l'inserzione potrà venir sostituita dalla notificazione dell'editto fatta secondo l'uso locale.

Se l'interessato non ottempera all'invito edittale, non subentra alcun mutamento nella custodia e nell'amministrazione della somma depositata. Gli interessi del suo credito verso la cassa pupillare comune continuano ad essere accreditati sul suo conto con la fine di ogni anno di gestione. Ma se entro 30 anni dal giorno della raggiunta maggiorennità o della abolizione della tutela il diritto al credito non vien fatto valere, alla chiusa dei conti annuali l'Ufficio delle imposte deve notificare al Giudizio espiro di questo termine legale.

Il Giudizio deve allora ordinare la cancellazione del relativo conto dal libro dei passivi e, detratta la competenza di custodia, la sua assegnazione al fondo di riserva della Cassa pupillare comune.

Qualora un importo di denaro depositato per un assente in una cassa pupillare comune non sia ritirato entro trenta giorni dal dì del deposito, il Giudizio inviterà mediante editto l'interessato a prelevare il suo credito. Rimasto infruttuoso l'editto, il Giudizio disporrà la cancellazione del conto e la devoluzione del credito con gli interessi al fondo di riserva, senza che però nè l'uno nè l'altro tocchino i diritti del creditore assente e dei suoi legittimi credi.

★ Il 1. settembre p. v. entrerà in vigore il nuovo trattato conchiuso tra il ministero della giustizia austriaco e quello ungherese sull'esecuzione di sentenze civili austriache in Ungheria.

Il trattato, la cui necessità è sorta dalla recente riforma della procedura civile ungherese, estende l'elenco dei titoli esecutivi agli atti notarili, ai mandati di pagamento, a decisioni e disposizioni delle autorità di curatela per la consegna di minori e curatelati, alle decisioni delle autorità pupillari su pretese di alimentazione, a componimenti davanti ad uffici comunali di mediazione, a decisioni di giudizi arbitramentali obbligatori. Le decisioni dei tribunali arbitramentali di Borsa e dei tribunali di Borsa saranno eseguibili come finora. Ordini di pagamento nella procedura monitoria non godranno il diritto di reciprocità. Il trattato contiene disposizioni particolareggiate sulle cause che interessano la vita degli affari e i crediti per merci e modifica anche notevolmente il trattamento delle cause per mandati, cambiali e «chéques».

Come abbiamo detto, il trattato entrerà in vigore il 1. settembre p. v., ma se esistono titoli esecutivi eseguibili anche prima di quel giorno, fino al 1. marzo 1915 l'esecuzione sarà concessa anche quando essa sia attuabile in base alle norme finora vigenti. I commercianti austriaci che si procurino ancor prima del 1. settembre p. v. un titolo esecutibile, hanno il vantaggio di un periodo semestrale di transizione.

★

L'eleganza a buon mercato

Quei giornalisti inglesi che speravano di acquistare un titolo alla riconoscenza delle proprie lettrici insegnando loro il modo di vestire elegantemente spendendo poco, hanno provato un'amara delusione. Le gentili lettrici hanno protestato contro l'insegnamento non richiesto e minacciato di disdire l'abbonamento.

I giornalisti, uomini pratici e quindi ingenui e semplicisti, credevano di risolvere il problema economico dell'eleganza; non s'accorgevano che, invece, finivano col distruggerla. L'eleganza non è che in apparenza un mezzo di conferir grazia alla bellezza. In sostanza essa è distinzione. Distinzione nel senso letterale; cioè per ogni donna il modo di distinguersi dalle altre donne mediante un contrassegno. Il quale è tanto più prezioso quanto più individuale e meno accessibile ad altri. Perciò la toilette più magnifica diventa odiosa il giorno che la sua proprietaria si trovi faccia a faccia con una rivale che ne indossi un'uguale. E' anche possibile che una penna di gallo sia più bella del piumaggio di qualche uccellaccio esotico; ma la penna di gallo è alla portata d'ogni mano. L'eleganza è un blasone aristocratico; il buon mercato una forma di democrazia. I due termini sono antitetici e ripugnanti. E il prezzo è per la femmina un indice sicuro del valore, poichè dà la misura della difficoltà dell'acquisto. L'eleganza comperata per pochi soldi può sodisfare al buon gusto d'un esteta, ma non sodisfa alla vanità d'una donna. La questione estetica è per essa anzitutto questione morale; come tale questione di coscienza. E la sua coscienza delicata s'inquieta e si ribella se l'eleganza non è conquistata con uno sforzo, cioè con molti biglietti di banca. Non basta essere eleganti; bisogna esserne degne. Ed era perfettamente sincera quell'abbonata del «Daily Mirror» che, ammettendo si potesse avere a buon prezzo un cappellino elegante, confessava che si sarebbe vergognata di uscire con esso in capo. La donna si ridurrebbe a spendere poco per la sua eleganza solo il giorno che a tutte fosse possibile in ugual misura di spendere molto. **g.**

★

Un pericolo europeo

Si vuol modificare la temperatura del vecchio continente!

Fu già parlato nel nostro giornale dell'audacissimo progetto americano di «correggere» la direzione della «corrente del Golfo», il Gulf-Stream. Questo immenso fiume marino - che potè essere paragonato ad un canale di 80 chilometri di larghezza per 300 metri di profondità e nel quale un'acqua che ha la temperatura da 25 a 29° - corre con la velocità di sei chilometri all'ora, dal Golfo del Messico, lungo un tratto della costa nordamericana, per deviare improvvisamente, all'atezza di Terranova, con un braccio verso nord-est, con un altro verso Madera, toccando nella sua corsa tutti i paesi marini dell'Europa settentrionale, tutti quelli dell'Europa centrale, e penetrando anche nel bacino Mediterraneo, a portare dovunque calore e vita.

Modificarne il percorso vorrebbe dire togliere ad un paese non un beneficio transitorio, ma un beneficio perenne: se certe culture agricole sono possibili in Inghilterra, in Scozia, in Islanda, in Irlanda, nella Scandinavia, nella Francia e nella Germania settentrionale, ciò si deve all'influenza del Gulf-Stream. Se l'uomo dispone di un clima non inclemente in quei paesi, ciò è dovuto alla grande corrente equatoriale. Senza di essa, metà dell'Europa potrebbe essere una desolata sterile landa ghiacciata, forse simile alla Groenlandia.

Ebbene: parecchi anni fa, un francese, il prof. Babinet aveva pensato che con appropriati lavori si potrebbe «rinforzare» la corrente del Golfo e dirigerla secondo i bisogni dell'umanità. Sarebbe bastato, perciò, costruire dighe colossali per canalizzare quel fiume marino, e d'altro canto creare una barriera atta ad arrestare la discesa dei massi di ghiaccio dal nord, in modo da poter romperli a colpi di mina per regolarne la discesa e disporre così «della pioggia e del bel tempo» a seconda dei bisogni dell'agricoltura. Il prof. Babinet proponeva, per cominciare, di costruire una diga di sette chilometri tra le isole del Capo Verde (Africa occidentale), per modo di impedire che un braccio della grande corrente andasse a rompersi sulle coste africane. La corrente perciò sarebbe stata rinforzata e l'Africa, che non ha bisogno di quel calore portatole oggi dal Gulf Stream, avrebbe mitigata la sua temperatura: il deserto sarebbe divenuto abitabile. Per creare la diga proposta il prof. Babinet proponeva di... precipitare in mare una parte del Picco di Teneriffa, l'alta montagna dell'isola di questo nome nelle Canarie, di m. 3710, che non avrebbe sofferto danno da una diminuzione d'altezza. Per quanto riguarda i ghiacci del Polo, scendenti nell'Atlantico, una flotta internazionale avrebbe dovuto dar loro l'assalto dirigendoli al punto o ai punti fissati per la loro metodica distruzione, per «avere pioggia o sereno quando si ritenesse opportuno e necessario». Il prof. Babinet considerava il suo progetto come «atto a dare a tutta Europa una perenne primavera». Inoltre si sarebbe potuto disporre a piacere della pioggia. «Quando si vorrà cambiar tempo, si avviseranno i navigatori dei pericoli ai quali si esporranno navigando, perchè allora non si avranno uragani che quando li riterremo opportuni».

★

A leggere queste teorie parrebbe di scorrere un romanzo di Giulio Verne, il quale un giorno immaginò il «mondo sottosopra» mediante uno spostamento dell'asse terrestre, spostamento realizzato mediante una formidabile scossa impressa al nostro pianeta. Quando il prof. Babinet espose quel suo progetto all'Istituto di Francia, gli scienziati suoi colleghi mostrarono un elegante scetticismo: ammisero la perfezione della teoria, ma non presero sul serio la possibilità della sua realizzazione. E' vero che Babinet, che aveva studiato con cura le condizioni del pianeta Mercurio, sulle quali non trovava opposizioni, non godeva invece soverchio credito per i suoi studi riguardanti le condizioni della Terra. Ma il progetto di far deviare il Gulf Stream forse meritava miglior considerazione, se esso ha determinato ora alcuni scienziati nordamericani a prenderlo in esame e a trovarlo effettuabilissimo... modificandolo però in modo che il vantaggio sperato vada a beneficio non dell'Europa, ma dell'America.

Gli americani pare abbiano trovato un po' strano che non si faccia «indugiare lungo le loro coste» la benefica corrente «che va a disperdere i suoi benefici nell'Oceano Artico, tra le isole dello Spitzberg e della Novoja Zemlja». Gli americani non sembrano molto commossi per la sorte della vecchia Europa, e specialmente di quella settentrionale e media. Il progetto nordamericano prevede una diga di 400 chilometri gettata nei paraggi di Terranova, la quale potrebbe avere le basi a profondità da 75 a 150 metri. Con questa diga la corrente artica che trascina al sud i ghiacci del Polo, sarebbe arrestata e diretta verso la Francia e la Manica. D'altro canto la corrente del Golfo sarebbe costretta a fare un gomito più stretto e volgere, anzichè verso nord-est, verso est-sud-est, cioè verso le coste spagnole, dove si incontrerebbe con la corrente artica deviata anch'essa, come abbiamo detto, dalla diga di Terranova. Lo scioglimento degli icebergs, che ora avviene all'altezza di Terranova per l'incontro con la corrente del Golfo, dovrebbe effettuarsi più al sud, all'imboccatura della Manica o addirittura nel golfo di Biscaya. Da ciò un enorme miglioramento di temperatura per gli Stati Uniti settentrionali, un'enorme, spaventosa discesa di temperatura non solo per i paesi settentrionali d'Europa, ma anche per quelli centrali.

Resta a vedersi che cosa diranno l'Inghilterra e gli altri paesi nordici, e dopo di essi Francia e Spagna, di questo disinvolto metodo americano di comprendere la solidarietà umana nello sfruttamento della Madre Terra e delle sue risorse. L'opinione pubblica in Inghilterra, Francia, Scandinavia è stata già messa sull'attenti riguardo la portata e le conseguenze del progetto americano del quale gli ingegneri nordamericani considerano l'effettuazione non solo possibile ma di facile esecuzione.

L'abolizione del guinzaglio ai cani. Il Consiglierato di Luogotenenza, visto che da parecchi mesi non si ebbero a verificare casi di rabbia canina nel nostro Comune, ha tolto l'obbligo di condurre i cani al guinzaglio, mentre restano ferme tutte le altre misure di rigore, e cioè: è vietato rigorosamente di lasciar vagare cani e gatti; tutti i cani senza eccezione dovranno essere muniti di museruola atta a metterli nell'impossibilità di mordere; è vietato di condurre cani nei locali di pubblico convegno e viene fatto obbligo ai conduttori dei locali stessi di far osservare rigorosamente questa disposizione; ognuno che avesse a riscontrare in un cane o in qualunque altro animale di sua proprietà od a lui affidato sintomi di rabbia o anche indizi lontanamente sospetti della stessa, dovrà segregare l'animale in modo da renderlo innocuo, facendo in pari tempo la dovuta denuncia all'autorità comunale; tutti i cani sprovvisti di museruola, anche se muniti di piastra, saranno accalappiati e uccisi 12 ore dopo. Potrà essere fatta eccezione in casi degni di considerazione, a condizione che l'animale venga tenuto, a tutte spese del proprietario, in osservazione sotto sorveglianza della commissione all'epizoozie per un periodo di tempo corrispondente allo stadio d'incubazione della malattia.

Reclami, desideri e proposte del pubblico. «Ci sarebbe un mezzo semplice per togliere gl'inconvenienti lamentati nei giorni di maggiore concorso di pubblico al bigoncio del Teatro Verdi, per assicurarsi un posto: si dovrebbe collocare, secondo la capacità dell'atrio, dei corridoi provvisori di legno, disposti a serpentina e che dovrebbero passare innanzi agli sportelli di vendita; di conseguenza le persone sarebbero obbligate a starsene in fila ed attendere, così disposte, il loro turno. Con ciò sarebbero evitati la ressa e relativi spiacevoli incidenti».

★ «Tutti sanno quale fetore pestilenziale emanino i nostri canali, specialmente in alcune vie e particolarmente lungo i moli e le rive in tempi di scirocco e di bassa marea. Anche in moltissime case, quasi costantemente, si avvertono esalazioni pestilenziali e poichè si deve respirare, va da sè che l'organismo ne soffre. Dipende ciò dalla mancanza della canalizzazione a sciaquamenti; o si tratta di guasti o logorii di materiale ai quali è possibile rimediare anche prima che il provvidenziale ma eterno provvedimento sia un fatto compiuto?»

★ A nome di un gruppo di negozianti associati al telefono, chiedo che l'amministrazione dei medesimi provveda e tolga i vari inconvenienti che da troppo sussistono e che si sono aggravati dopo l'introduzione dei «N.ri romani»: Si deve attendere diecine di minuti prima che la centrale risponda e talvolta succede il caso di parlare in tre. Ciò dimostra, e ce lo confermò una persona addetta, che le signorine devono attendere a troppi numeri e che con tutta la loro buona volontà, specialmente nelle ore di maggiore lavoro, non riescono a rispondere sollecitamente alle numerose domande. Crediamo che un aumento del personale non danneggi soverchiamente l'amministrazione dei telefoni e che perciò prenderà in considerazione i giusti desideri del ceto commerciale. Ad ogni modo quel ch'è necessario è necessario e non può subir riduzioni per altri criteri».

★ «La via Miramar dovrebbe venir innaffiata almeno la domenica, perchè chi va per quella via viene avvolto da un nuvolo di polvere prodotto dalle numerose automobili e vetture, che, specialmente la domenica, vi transitano. Si dovrebbe senz'altro provedere perchè migliaia di persone che tutta la settimana sono chiuse in stanze d'ufficio, ecc., approfittano della domenica per respirare un po' d'aria pura. Perchè poi le vie adiacenti alla suddetta via non vengono regolarmente spazzate?»

Corrispondenza aperta. *Edmea.* Provi a lavare con olio di cocco. — *Marta triestina.* Oltre a quei documenti Ella deve passare all'imbarco e allo sbarco una visita medica e dimostrare di possedere una certa somma di denaro. — *Don Salustio.* Nella nuova legge il periodo di servizio fu ridotto da dieci a cinque anni, ma la legge dev'essere ancora sanzionata. — *Klagenfurt.* Domande personali. Non possiamo servirla. — *Disperata.* Dannosa no, a patto di non abusarne e di preparare la tintura esattamente secondo le prescrizioni. — *Toscana.* Non vi sono al riguardo nè metodi nè cure determinate. In generale, moto e astenersi dal mangiare cibi farinacei. — *Tecnico A. L.* Quei puntini neri non sono altro che grasso. Per allontanarli, basta spremerli con le dita. Poi si lava con alcool. — *Vecchio amicone.* Da un libraio. — *Crediti.* Simili istituti esistono. Per l'indirizzo, la guida. — *Un incredulo.* No, sono due persone. — *M. P.* Spiegazione incompleta. Che cosa non è loro riuscito? Tracciare la figura? Vederla riflessa? Non vedere la mano? — *Giovani italiani, Klagenfurt.* In tempo di pace l'Italia ha 32.078 uomini di equipaggio, l'Austria-Ungheria 15.853. L'Italia ha complessivamente 44 navi da guerra e 74 torpediniere; l'Austria-Ungheria 28 navi da guerra e 98 torpediniere. — *Montecuccò.* Per distruggere le blatte, buon mezzo è otturare tutti i buchi del pavimento con petrolio non purificato diluito nell'acqua (50 grammi per litro). — *Impensierito.* Esponga sinceramente il caso toccatole al titolare della ditta. Creda a noi, è il mezzo migliore. — *Tullio.* Si tratta di una delle solite pile a secco, ossia senza liquido. — *Diversi candidati.* Favoriscano comunicarci i risultati degli esami. — *Prego.* Basta che Ella si rivolga al segretariato di uno dei due istituti musicali della città, ove Le verranno forniti tutti i dati occorrenti. — *Parsifal.* Il maestro Marinuzzi dirigerà la stagione di Quaresima-Primavera al Teatro Massimo di Palermo. — *Verdi.* Con lo studio razionale, tutte le voci aumentano di volume. — *Casimiro.* Il baritono De Luca è romano, ammogliato, padre d'una graziosissima bambina. — *Alberto.* L'«Elisir d'amore» che si darà prossimamente al Verdi, sarà interpretato dalla Pareto, dal tenore Carpi e dal Kaschmann. — *Curiosa.* Alceste è nome di donna. Era figlia di Pelia e di Anaxibia, e madre d'Emuelo e di Admeto. Omero la chiamò la più bella fra le figlie di Pelia. Alcide è nome maschile. Fu dato ad Ercole a ragione della sua forza o forse dal suo avo Alceo. — *Gatto.* La gestazione della gatta dura da 55 a 56 giorni. — *V. E. R. D. I.* Giuseppe Verdi morì il 27 gennaio 1901; Giulio Verne il 24 maggio 1905. — *Garibaldini.* 1) Il cavallo-vapore è un'unità con cui si misura il lavoro delle macchine a vapore, ed equivale al lavoro necessario per elevare il peso di 75 chilogrammi all'altezza di un metro in un minuto secondo. Così una macchina a vapore si dice della forza di 150 cavalli, quando è capace di sviluppare un lavoro equivalente a quello necessario per elevare 150 × 75 = 11.250 chilogrammi all'altezza di un metro in un minuto secondo. Conosciuta quindi la potenzialità della macchina, è facile determinarne la forza in cavalli. 2) S. Dino non figura nel calendario. — *Imbarazzata.* Le coloniali italiane hanno ridotto il nominale. Oggi, in Borsa, hanno un valore che si aggira sulle 100 lire italiane. L'anno scorso diedero il 6 percento di dividendo.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Ogni giorno una.

Tra commessi:

— Se il padrone non ritira la parola che mi ha detto, io me ne vado.

— Che cosa ti ha detto?

— Mi ha detto: Battista io ti licenzio.

Composto nella tip. della Società dei Tipografi.
Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

DENTI ARTIFICIALI
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak — **G. Tuscher**
medico dentista — tecnico dentista con.
Via della Caserma 13, II p.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Via Acquedotto N. 4, I piano
(Casa Cassab)
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - **Riparazioni vengono eseguite in due ore.** Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

Ditta viennese grossista in droghe
CERCA per ufficio
GIOVANE DROGHIERE
con perfetta conoscenza dell'italiano e buone nozioni di tedesco, pratico anche di tutti i lavori di ufficio. Offerte con fotografia e indicazione pretese sub „Droghe 1914" al "Piccolo".

GABINETTO MAGNETICO.
Consulti di magnetismo per qualunque domanda d'interessi particolari e di malattia. Volendo consultare per corrispondenza, dichiarare ciò che si desideri sapere ed inviare Cor. 6.—, in lettera assicurata o in cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, via Solferino N. 13, Bologna.

Polvere asciugante aspersoria
a base di „Dermatolo"
INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita.
INDISPENSABILE agli adulti per le parti del corpo più esposte alle continue secrezioni del sudore
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.
GUARDARSI PERÒ DALLE IMITAZIONI.
Chiedere espressamente
Polvere Aspersoria Mizzan
Una scatola per bambini c. 60, per adulti c. 80
Deposito principale:
Farmacia Mizzan, Piazza Giuseppina
Spedizioni per a provincia non inferiori a quattro scattole, verso rivalsa

Anno V **Scuola di Ripetizione e Preparazione** Anno V
TRIESTE **per le scuole medie** Via Chiozza 12, III
approvata dall'I. R. Luogotenenza
Ha lo scopo di aiutare gli allievi nella preparazione domestica in tutte le materie d'istruzione e per tutte le classi. — Le lezioni vengono impartite da esperti professori.
Ore di studio dalle 4-6. — Tassa mensile Cor. 30.—.
Scolari privati vengono preparati in ore apposite, agli esami d'ammissione, suppletori ecc. per qualsiasi classe.
Informazioni ed iscrizioni nella sede della Scuola (Via Chiozza 12, III) dalle 4 alle 6.
Il direttore: **Edoardo Pernici.**

Pulitura e conservazione di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Drapperie ecc., nonchè di completi appartamenti VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI
dalla Primaria Impresa Triestina **VACUUM CLEANER** Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

QUANTO PRIMA A TRIESTE
SPARTACO
DOVE ? AL CINE IDEAL

Oggi 2 Marzo
RIAPERTURA
— del —
Negozio Manifatture A. Danelutti
Barriera vecchia 5
completamente rinnovato ed ampliato e riccamente assortito in tutti gli articoli per l'entrante stagione.
OCCASIONE STRAORDINARIA
nuovi arrivi percali, zephir, batiste, stoffe da donna, telerie, cotonerie, scendiletto, tappeti, cortinaggi, biancheria confezionata da uomo e donna, coperte di lana e cotone, tralicci, lana e crine per materassi. Grande assortimento pizzi, ricami, busti, guarnizioni, seterie, colli, polsi, cravatte, calze e maglierie.
Tutta merce fresca ed a prezzi eccezionali da non temere concorrenza.

LA STRADA DELLA SALUTE

Il modo il più sicuro e il più rapido per arrivare a quel sole risplendente, che è la salute, è una buona digestione; e, per questo, fate come questa graziosa ciclista, prendete del Carbone di Belloc

L'uso del Carbone di Belloc in polvere o in pastiglie basta per guarire in pochi giorni i mali di stomaco e le malattie di intestini, enterite, diarree ecc., anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce nello stomaco una gradevole sensazione, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la costipazione. Il Carbone di Belloc è rimedio sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il mal di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

POLVERE. Il metodo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc è di scioglierla in un bicchiere d'acqua pura o inzuccherata, che si beve poi a piacere in una o più volte. Dose: uno o due cucchiai da minestra dopo ciascun pasto.

PASTIGLIE BELLOC. Le persone che lo preferissero, possono prender il Carbone di Belloc sotto forma di Pastiglie-Belloc: Dose: una o due pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qualvolta si risentono i dolori. Si otterranno gli stessi effetti che con la polvere, e una guarigione altrettanto sicura.

Basta a metterle in bocca, lasciarle sciogliere dalla saliva e inghiottire questa. In vendita in tutte le migliori farmacie e drogherie. Carbone Belloc in polvere, una bottiglia cor. 2.75; carbone Belloc in pastiglie, una bottiglia cor. 2.25.

P. S. Sono state fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma sono inefficaci e non guariscono perchè sono preparate male. Per evitare ogni errore, assicurarsi che l'etichetta porti il nome di Belloc, nonchè l'indirizzo del laboratorio: **Ditta L. Frere, 19 rue Jacob, a Parigi.**

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Tariffa per la locazione di Cassette-forti di sicurezza (Safes)

nel Tesoro della Banca in Trieste, via Nuova 4.

Grandezza	altezza ca. m/m	larghezza ca. m/m	profondità ca. m/m	per la durata di 2 anni o più	1 anno	1 semestre	1 trimestre	1 mese
A	110	230	520	Cor. 40.—	Cor. 28.—	Cor. 18.—	Cor. 10.—	Cor. 2.50
B	160	310	520	« 60.—	« 40.—	« 25.—	« 15.—	» 3.75
C	210	310	520	« 80.—	« 50.—	« 32.—	« 20.—	» 5.—
D	310	310	520	« 120.—	« 70.—	« 45.—	« 30.—	» 7.50
E	520	620	520	« 200.—	« 120.—	« 80.—	« 50.—	» 12.50

Le Cassette delle grandezze A-D contengono una cassettina di lamerino zincato chiudibile a chiave, quelle della grandezza E una lamina di divisione cambiabile.

Oltre agli scomparti con la chiusura doppia sta a disposizione un ristretto numero di altri, i quali sono disposti in modo che la loro apertura può venir effettuata con la cooperazione di due o più persone, oltre all'impiegato della Banca. Per Cassette a triplice serratura il prezzo di locazione aumento del 10%, per quelle munite di serrature a combinazione per due sino a cinque persone, del 20%.

I più graditi Regali

sono sempre gli orologi di precisione di

EMILIO MÜLLER

il più vecchio e rinomato negozio di Trieste.

Grandioso assortimento Oreficeria, Argenteria, Gioie, Orologi da tasca, Orologi a pendole e sveglie

Traslocato in VIA S. ANTONIO N. 4 (ex Palazzina Tere...)

Koestlin

Sire-Sire

finissimi biscottini da tè

DURABLE è l'unico sistema pratico per rendere l'intonaco resistente a qualsiasi urto; impedisce le scrostature.

MARCA REGISTRATA

Durable è l'unico sistema per otturare ermeticamente fessure, screpolature di muri, intorno alle cornici di porte, finestre ed in giro ai pavimenti, ecc.

Durable è il mezzo più sicuro di sventare l'insediamento di insetti, della polvere, infiltrazioni d'aria ecc. Straordinari a utilità igienica e pratica. Informazioni e campioni di prova gratuiti fornisce esclusivamente la ditta

F. BIN & C. BACHSCHMID, pittori-decoratori

Grande deposito Carta da tappezzerie

Via Fonderia 5. TRIESTE Telefono 16-93.

— Si assumono forniture anche in provincia. —

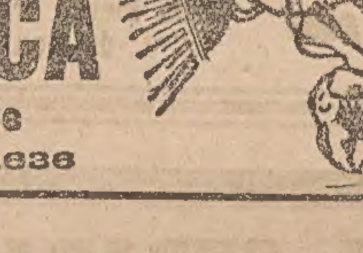
UFFICIO PATROCINIO BREVETTI

Cav. Dr. Gino Dompieri

Trieste, 1 via Mercato vecchio. Tel. 440

IMPIANTI

LUCE ELETTRICA



Umberto Navarra - Trieste

Via Zonta 1 Telefono 1636

I. e R. Speditore di Corte

RODOLFO EXNER Telefono N. 847

Via Stazione 17 primaria Ditta che assume

CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI

SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI, nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE di BAGAGLI e MERCI.

Servizio accelerato mediante CARRI AUTOMOBILI

Bösendorfer

Koch & Korselt

Stingl

I migliori pianoforti. - In ricco deposito presso lo Stabilimento

PIANOFORTI ZANNONI

MARIO MALLY

Piazza S. Giacomo 2 (Corso) Tel. 12-57.

NEIGE DE FLEURS

Crema per la faccia e per le mani

preparata con nuovo processo su base scientifica.

IL MIGLIORE MEZZO IGIENICO OGGI ESISTENTE PER LA TOILETTE.

Un tubetto cent. 80 Un vasetto Cor. 1.60

Vendesi ovunque

Filiale della BANCA UNION

in Trieste

(SEDE CENTRALE A VIENNA)

Capitale e riserva Corone 89,380,000.—

Via della Borsa N. 3

Versamenti fruttiferi in conto corrente

a condizioni da convenirsi

Custodia ed Amministrazione di Valori

franco di spese.

Sovvenzioni su valori, biglietti di lotteria, carati di bastimenti e verso altre garanzie, a modiche condizioni.

Sezione libretti di risparmio.

Depositi di danaro verso libretti

interesse annuo $3 \frac{3}{4} \%$ rimanendo a carico della Banca l'imposta sulle rendite

L'ufficio, che si occupa pure di tutte le operazioni di cambio valute, è sito al pianoterra dello stesso stabile (Tergesteo Piazza della Borsa) ed è aperto al pubblico ininterrottamente dalle ore 8 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.

Champagne Kleinoscheg

HEINRICH LANZ MANNHEIM

FILIALE: VIENNA VIII, Laudongasse 9

Indirizzo telegrafico: Lanzfiliale Vienna. Telefono interurbano

Locomobili LANZ a vapore, con distribuzione a valvole, con dynamo calettata direttamente

LOCOMOBILI

CON DISTRIBUZIONE A VALVOLE

sistema „Lentz"

Macchine adatte specialmente per motori a vapore surriscaldato

FORZA FINO A 1000 PS.

Servizio semplicissimo. Massima economia.

Produzione annua oltre 2000 locomobili.

Sopraluogo dell'ingegnere e offerte gratis

Tintura per capelli „EFFECTOR"

(legalmente protetta). Premiata a Vienna, Parigi e Londra con medaglia d'oro, croce e diploma d'onore. Garantita innocua alla pelle e alla salute. Capelli brizzolati e rossi, la barba, le sopracciglie si possono tingere in nero, bruno scuro, bruno chiaro, biondo scuro, biondo chiaro e biondo vivo, in modo durevole e che non scolorano nè lavandosi, nè facendo bagni a vapore. Scatolagrande Cor. 4.—. Scatola di prova Cor. 2.—. Per spedizioni postali verso rivalsa, scatola grande Cor. 4.90, scatola di prova Cor. 2.70.

19 E. LINK, parrucchiere, specialista in cosmetici e tinture 19

VIENNA, Spiegelgasse 19, in faccia al Dorotheum.

ATTENZIONE AL NUMERO!

Vendesi a TRIESTE: Profumeria Parigina, Corso 8; drogherie E. Zernitz, via Stadion 3, Centrale di Frideno, Passo S. Giovanni 1, L. Najelschmid, via S. Sebastiano 5.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. - O -

AMMINISTRAZIONE stabili, anche San Giacomo, assume impiegato: offre assoluta garanzia; ineccepibili referenze. Richieste: «Ermar» Piccolo. 3508 O

CORRISPONDENTE italiano-tedesco, perfetto stenografo e dattilografo cerca occupazione per le ore serali. Offerte «Perfekt» al Piccolo. 3601 C

CORRISPONDENTE assolvente scuola di commercio con pratica; conosce l'italiano, tedesco e sloveno, steno-dattilografo, offresi. Offerte sub «Corrispondente 3220» 3220 C

GERMANICO, perfetto corrispondente tedesco, italiano, stenodattilografo, contabile, pratico viaggiare cerca impiego adatto. Offerte «Germanico 11294» Piccolo. 11294 C

GIARDINIERE ventottenne, capace tutta agricoltura offresi. Scrivere «Agrario» posta centrale. 11569 C

IMPIEGATO, conoscenza perfetta italiano, tedesco, contabilità, cerca occupazione accessoria, eventualmente anche per incassi. Garanzia, ottime referenze. Richieste: «Ermar 3509» Piccolo. 3509 C

RAPPRESENTANZE. Persona attempata, in buone condizioni, domiciliata nella Carinzia, esperta negli affari, finora occupò posti di fiducia, assumerebbe rappresentanze di primarie ditte, eventualmente posto stabile, adatto. Praticissimo ramo legnami. Offerte sub «Ignotus» Piccolo. 13142 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

BUSTAIA capace cercasi, stipendio, eventualmente vitto. Offerte Vittoria Morgenstern, Fiume, via Torre 1. 3351 D

BRAZZATORE autogeno, capace per riparazioni di caldaie in generale, cercasi. Offerte con referenze allo Stabilimento Lazarus, Fiume. 13148 D

CORRISPONDENTI confidenziali, onesti, scrupolosi, bene introdotti circoli sloveni, tedeschi, cerca dappertutto primario Istituto informazioni. Ottime condizioni. Offerte corredate da referenze sub Casella 291, posta centrale. 10992 D

IMPIEGATO con conoscenza lingue italiana, tedesca, cercasi per industria in Provincia. - Offerte «Serietà 3613» al Piccolo. 3613 D

MODISTE, abili lavoranti, cercansi, viaggio, alloggio, vitto, franco. Salario convenirsi. Modes Lunazzi, Spalato. 13149 D

SIGNORE e signori della buona società cercansi da primaria azienda, per lavoro secondario, senza interrompere occupazione quotidiana. Buon compenso. Massima discrezione garantita. Anonime cestinansi. Offerte dettagliate sub «Introdottissimi 31» al Piccolo. 10991 D

VENDITRICE capace, che parli e scriva nelle lingue italiana e tedesca, trova pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 3558 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA ammobiliata nuovo, soleggiata, ingresso libero, affittasi unico subinquilino. - Belvedere 23, II, sinistra. 3531 E

CAMERE (due) uso scrittoio affittansi dal 24 agosto in via delle Poste 12, primo piano. 11423 E

CAMERE ammobiliate, una, due, affittansi, vicino posta centrale. Squero nuovo 7, primo. 3761 E

STANZA vuota affittasi a signora dabbene, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3622 E

STANZA chiara, ariosa, ingresso libero, vicino posta centrale, stazione Meridionale. Punto franco, affittasi agosto, corone 30 mensili. Via Geppa 16. 11568 E

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, ascensore, casa signorile, cedesi soltanto a distinto signore stabile, quale unico subinquilino. Valdirivo 42, porta 22. 3771 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto o comodo cucina affittasi. Cologna 11, II. 11264 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi prontamente presso famiglia tedesca. Via Ruggero Manna 12, II, porta 9. 3352 E

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

APERTURA mercoledì 4 marzo, lezioni separate oppure combinate di contabilità, tenitura libri, grammatica, conversazione, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia con dieci dita. Corone otto mensili, due lezioni settimanalmente; corone venti mensili, giornalmente lezione una o tutte materie. Studio Cernè, Stadion 11. 3634 G

BERLITZ-SCHOOL!! Lezioni a domicilio impartite da professori di nazionalità, con primarie referenze. Chiedete una lezione di prova a domicilio. Grammatica, conversazione, letteratura, corrispondenza commerciale. Dr. Vieillemar. Sanità 10. 11431 G

BIBLIOMORFIA, Grammatica Una, Alfabeto Passy, recapito: tabaccaio Molin piccolon 14. 8863 G

LOQUI loquendo disciturl!!! Durante il mese di marzo, soltanto, si ha diritto a 3 mesi di lezioni gratuite per l'Inglese, l'Italiano, il Francese e il Tedesco; ciò è fatto nello scopo di constatare i numerosi miglioramenti. Berlitz-School. 11430 G

SIGNORINE possono subito impiegarsi presso grande Compagnia internazionale, frequentando il corso di contabilità, tenitura, dattilografia, alla «Minerva». Madonnina 9, III. 3696 G

SIGNORI, signorine! Istruzione danza, ore 7.30. Chiozza 7. Modugno. 3650 G

VIOLINISTA diplomata conservatorio Bologna, dà lezioni casa propria e fuori. Offerte «Studio» Piccolo. 3620 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Petronio 7. 3675 L

APPARTAMENTI posizione centrale, prezzo mite, anche uso scrittoio, tre, quattro camere, camerino, cucina, d'affittare per agosto, corone 850, rispettivamente 1200. Prontamente affittansi 3 camere, camerino, cucina, 400 semestrali. Via Geppa 16. 11567 L

APPARTAMENTI, magazzini, villini, esercizi, camere vuote, eventualmente ammobiliate, comodità cucina, affittansi. Via Nuova 47. 11516 L

APPARTAMENTO 3 camere e cucina affittasi prontamente. Via dell'Olmo 3, IV, porta 20. 3666 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, ingresso scale, centro per uso scrittoio affittasi dal 24 agosto. Corso 17, porta 7, II piano. 11037 L

LOCALI splendida posizione uso trattoria, drogheria, negozi, grande passaggio, affittansi prontamente, prezzo modico. Via San Marco 43. 11022 L

MAGAZZINI grandi, chiarissimi, uso industriale, deposito, affittansi, prezzo convenirsi. Via del Bosco 17. 11315 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ATTACCAPANNI, camera matrimoniale, da pranzo, splendidamente lavorate, specchi, letto pieghevole, tutto nuovo, vendonsi prezzi bassissimi, soltanto per pochi giorni. Foscolo 1 (latteria). 3660 M

DOG-CART, fabbrica inglese, prezzo di costo cor. 1000, ora cor. 400. Buggy, fabbrica milanese, prezzo di costo franchi 3000, ora cor. 605, vendonsi. Via Chiozza 69, villino. 3536 M

MOTORE a nafta, 10 cavalli, ottimo stato, cedesi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 3765 M

PIANINO usato, buonissimo stato vendesi. Via Carducci 28, I, destra. 3066 M

STANZA matrimoniale e da pranzo, nuove, vendonsi a prezzo d'occasione presso speditore Exner, via Stazione 17. 3518 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AZIONI della Banca pel Litorale, Susak, parecchi pezzi, vendonsi, prezzi bassi. Indirizzo Piccolo. 13111 N

CUCINA economica con decreto vendesi causa partenza. Via San Zenone N. 8. 11401 N

HOTEL bene avviato vendesi verso piccolo acconto, eventualmente permutasi con altra realità. Offerte sub «K» al Piccolo. 11252 N

SIGNORE intraprendente, disponente capitale associerebbesi azienda lavoro lucroso. Offerte «Sagace» Piccolo. 11279 N

40 cor. mensili guadagna chiunque dispone pronte 1500, senza il minimo rischio e disturbo. Esclusi mediatori. Offerte «Assicurate 40» Piccolo. 11586 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

TENUTA campestre: «vigna, orto e frutteto», estensione 52000 m. q. con casa colonica e palazzina vicinanza Capodistria e stazione ferroviaria confinante strada maestra e mare vendesi. Rivolgersi: Giuseppe D'Andri, Capodistria. 11412 O

VILLA vis-à-vis stazione Mattuglie in congiunzione con elettrovia Abbazia composta di 5 stanze, cucina ed accessori 1000 metri terreno boschivo e parco vendesi. Rivolgersi: A. Bartolomei, Fiume. 11082 O

VILLINO sulla via Rossetti, sei camere, bagno, cucina, cantina, camera servitù, «gloriette», belvedere, acqua, gas, pozzo, pollaio, colombaia, ecc., 137 tese, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3526 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

A rate settimanali-mensili. Cortinaggi, copertori letto, tappeti, ombrelli; scarpe eleganti signora, stivali uomo. Ditta Levi, via Antonio Caccia 6, primo. Convenienza conosciuta generalmente. 3608 P

APPARATI fotografici, pathefoni, binoccoli in assortimento, rivoltelle e compassi vendonsi a piccole rate; cinque giorni a prova. Per ordinazioni scrivere Spadaro, caffè Tommaso. 3515 P

AMMOBILIERETE soddisfattissimi, convinti raccomandabilissima rettitudine, visitando deposito mobili Giovanni Zanchi. Acquedotto 33. 10963 P

EMORROIDI e stitichezza si curano o guariscono colle rinomate Pillole del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13872 P

INDIRIZZI e fonti di ritiro, qualunque ramo e qualunque luogo, fornisce a buon prezzo: Internationales Adressen-Bureau «Germania» Salisburgo. 13147 P

MELE da tavola, pacchi postali corone 2.50, funghi cor. una al chilo, uova da te fornisce franco F. Pinter, Halbenrain. 11410 P

PIANINI, pianoforti, vendonsi; buona occasione liquidazione volontaria. Piazza Goldoni 12. 3779 P

PERSONALE servizio per hotels, trattorie, negozianti, privati offresi. Trieste, fuori. Via Nuova 47. 11515 P

SERVITORE, cameriera, domestica, cuoca, bambinaia, portinai, cercansi, buona paga. Nuova 47. 11517 P

STOFFE stagione primavera, finissime tinte novità, prezzi conosciuti bassi. Corso 3, primo piano, Devescovi. 3644 P

VESTITI moderni, uomo-ragazzi, soprabiti, calzoni. Pagamenti settimanali-mensili. Ditta Levi, via Antonio Caccia 6, primo. Convenienza generalmente conosciuta. 3609 P

DENARO O AMORE?

Proprietà dello Stabilimento Editore del giornale «Il Piccolo» per tutti i paesi italiani. Riproduzione vietata.

(32)

— Guardate, Enid, è tutto quanto possiedo in questo momento, ma mi occuperò di voi e procurerò di trovarvi lavoro. Prima però dovete pensare a rimettervi, e se proprio non volete mio marito, vi manderò una mia amica, che vale quanto un dottore, una brava signorina che assiste gli ammalati in questi paraggi. Mio marito dice ch'è impagabile. La pregherò di farvi una visita questa sera. Si chiama Nora Powis, e sono certa che diverrete amiche.

La signora Hugues non si allontanò finchè non ebbe provveduto in vari modi al suo benessere e non l'ebbe aiutata a spogliarsi ed a mettersi in letto.

— Vi manderò qualche buon libro e dei fiori, e, passando, dirò alla signora Powis di passare più tardi da voi.

Enid, sopraffatta da tanta bontà, non trovava parole per ringraziarla. Si sentiva talmente debole, talmente esausta, da essere obbligata ad accettare tutto in silenzio.

La signora Hugues era una donna di parola: tornò infatti un'ora dopo coi libri e i fiori promessi. Aveva narrato al marito il suo incontro con Enid.

— Questa mattina, nel negozio di Cox ho avuto una vera emozione. Una donna è svenuta, ed avvicinandomi per soccorreria, ho riconosciuto una ragazza del Canadà, che frequentava l'Accademia contemporaneamente a me. Non so che cosa le sia accaduto, ma è molto cambiata e deve avere dei grandi dispiaceri. La cosa più sicura pel momento è che sta molto male.

— Dove abita? andrò a trovarla - disse il dottor Hugues, ma sua moglie lo trattenne.

— No, mi ha detto che non vuole il medico, ed allora ho scritto una riga alla signorina Powis, pregandola di farne le veci. Quest'incontro mi ha rimescolata tutta. Del resto, devi conoscere anche tu Enid Sinclair. Non ti ricordi, quella bella ragazza bionda che t'ho presentato il giorno in cui ho cantato al concerto dell'Accademia?

— Sì, me la ricordo benissimo. Ti raccomando di non trascurarla, Maria.

— Non temere - disse la signora Hugues. - Non vuol parlare di suo marito. Ho paura che le cose non siano liscie, ma questo non importa. Quando penso al tempo in cui studiavamo! Era la migliore scolara dell'Accademia. Ora cerca un'occupazione, vorrebbe dar lezioni, ma non la credo in grado di lavorare per molto tempo.

Nora Powis salì la sera stessa le numerose scale che conducevano alla cameretta di Enid, acquistandosi fin dal primo istante tutte le sue simpatie. Era gentile e dolce come la signora Gresham, ma possedeva in più una grande energia ed un profondo intuito degli altrui sentimenti. Fra le due donne si stabilì una viva corrente di affetto, e quando il male di Enid si aggravò, Nora Powis curò l'infelice creatura come una propria figlia.

La moglie del dottore si dimostrò generosa e piena di premure, ma fu Nora Powis che, dopo un'aspra lotta col male, la salvò da certa morte, aiutata dal dottor Hugues. Ed in quella sera di dicembre, quando Ellen Crooper l'ebbe lasciata, ella s'affrettò a salire dalla interessante ammalata, distogliendo il pensiero da Lady Ellen e dal suo avvenire. La giovane donna almeno possedeva molti amici ed una bella sostanza, ma l'avvenire di Enid Sinclair era irto di difficoltà e la buona Nora Powis non riusciva a trovare il modo di aiutare la povera creatura, cui s'era così profondamente affezionata.

CAP. XVII.

Lady Ellen fece ritorno in Scozia molto prima che la quindicina fosse spirata, portando con sè un infinito numero di bauli.

— Ora - disse alla duchessa con un pallido sorriso - rimango con te finchè non mi mandi via.

— Come vorrai, cara; il posto non manca - rispose allegramente sua cugina.

Vide subito che Ellen era molto triste e si mostrò tanto più affettuosa con lei.

— Hai perso tutti i tuoi bei colori - le disse. - Chissà che nebbia hai trovato a Londra.

— A dire il vero il tempo era splendido; non pareva d'essere in dicembre.

— Il signor Bryant giungerà appena in tempo per Natale - osservò la duchessa, attizzando il fuoco del caminetto. - Arriva a Liverpool il ventitrè e viene qui direttamente per poter prendere parte al pranzo della vigilia.

— Dì ai bambini di metter fuori le calze più grandi che trovano - disse Ellen ridendo, ma quando la duchessa fece per lasciarla, la trattenne esclamando: - Non andar via, Maud! sto tanto bene qui con te! Non capisco perchè sono andata a Londra. Mi sentivo sperduta e non vedevo l'ora di tornare. Ho bisogno di vivere tranquilla: si vede che divento vecchia.

— Vecchissima - disse la duchessa con un sorriso. - Ti sei fatta molti vestiti nuovi!

— No - rispose lady Ellen scuotendo il capo. - Ho avuto parecchi colloqui coll'avvocato Pleydell ed è stato tanto gentile con me e m'ha lodato tanto per la mia economia, che ho avuto la forza di resistere alla tentazione. Una cosa sola mi è spiaciuta: m'è toccato di avere una spiacevolissima conversazione coll'avvocato Tenderteu.

— Ah! - fece la duchessa, - come s'è difeso?

— Oh, non ha fatto complimenti - disse Lady Ellen facendosi rossa. - E' una cosa tanto stupida che stento a ripeterla - insomma, m'ha chiesto di sposarlo.

— Ci vuole un bel muso, come dice uno dei miei figliuoli!

— Non ti pare? Sono rimasta senza fiato ed allora - stava per diventar sconveniente quando per fortuna è entrato l'avvocato Pleydell ed egli se n'è andato più che in fretta. Vorrei non averlo mai conosciuto e non comprendo come mai un uomo delicato come Pleydell se lo sia preso per socio.

— Lo credevo molto intelligente - disse la duchessa. - Hai visto altri?

— Sì, una o due persone. Adriano è arrivato il giorno dopo di me e m'aveva offerto di pranzare con lui, ma poi mi ha piantata all'improvviso - e con poca gentilezza - disse Lady Ellen sforzandosi a ridere. - Non voglio occuparmi più di lui tanto più che, socialmente, m'è del tutto inutile. E' fatto per vivere in campagna con le sue bestie.

— Spero che adesso ti troverai bene con noi - concluse la duchessa, baciandola teneramente.

— Mi trovo sempre bene con voi, cara Maud.

Ma rimase inquieta e abbattuta. Prese parte volontieri ai preparativi per Natale, ma si vedeva ch'era distratta e, pur essendo più vezzosa che mai, era visibilmente dimagrata. Quella nota di tristezza le dava un fascino di più, un fascino che non isfuggì a Giuliano Bryant, giunto la vigilia di Natale.

L'arrivo in quel meraviglioso castello antico, la cordiale accoglienza ricevuta, avevano fatto al giovane l'effetto d'un sogno. Lì almeno poteva dimenticare per qualche tempo ed aveva tante cose da dimenticare!

Sua madre, tornata già in Inghilterra, lo bombardava di lettere, esprimendogli la sua impazienza di rivederlo ed insediandosi intanto a Londra, in casa sua, con grande disapprovazione dei servitori. Giuliano la conosceva abbastanza per saperla capace di raggiungerlo in Iscozia, solo che immaginasse dove trovarlo. Aveva avvertito Stefano di serbare il più assoluto segreto sulla sua dimora: quel fido servitore era l'unico a sapere che egli era tornato dall'America, giacchè neppure Bill Kebch ne era informato.

Anche Giuliano era dimagrato, come Lady Ellen. Ma era più bello di prima, e quando era entrato nell'atrio col lungo mantello da viaggio indosso, la sua somiglianza con Adriano Dawney aveva causato alla giovane vedova una vera sofferenza. Rimasero qualche minuto soli, lieti di rivedersi, misteriosamente attratti l'uno verso l'altra, sebbene entrambi chiudessero il cuore a ciò che v'era in loro di più buono e di più sincero.

— Benvenuto - disse Lady Ellen. - Sono lieta di rivedervi.

Giuliano non disse nulla, ma le strinse fortemente la mano.

— Sono venuto perchè mi avete chiamato - diss'egli finalmente, allontanandosi dal fuoco. - Non vorrei parervi presuntuoso, Lady Ellen, ma dall'intonazione della vostra lettera m'è sembrato che desideraste il mio ritorno.

— Sicuro che lo desideravo, e mi fa piacere che siate tornato - rispose Lady Ellen. - Non so perchè, ma mi sembra di conoscervi da chissà quanto tempo, di avere in voi un vecchio amico, e gli amici fanno sempre piacere nelle solennità. L'anno scorso di Natale - soggiunse con un profondo sospiro - ero in letto ammalata e non ho potuto vedere Maud nè alcun altro. Ma quest'anno le cose andranno molto meglio.

L'anno scorso! Giuliano Bryant chiuse un momento gli occhi, invaso da quel senso di vergogna che s'impadroniva ogni tanto di lui, facendolo soffrire come una debolezza fisica. Dov'era Enid in quel momento? Come avrebbe passato il Natale? Era tornata al Canadà? Se fosse rimasta in Inghilterra non avrebbe potuto stargli lontana per tanto tempo. Aveva bisogno di convincersi ch'era tornata al Canadà, sebbene sapesse con quanto dolore doveva essersi rivolta alle poche persone con cui aveva qualche parentela.

Ettie Adelaide Rowlands. (Continua).